

COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE

PROVINCIA DI ASTI

Deliberazione N. 21

In data 24.07.2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE T.A.R.I.

L'anno duemila QUATTORDICI il giorno VENTIQUATTRO del mese di LUGLIO alle ore 21,00 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria di prima convocazione. All'appello risultano presenti i seguenti consiglieri:

N.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	MANCUSO CALOGERO	X	
2	BREZZO GIORGIO	X	
3	COPPA MARIO	X	
4	SCIARRINO DAVIDE	X	
5	BORRIONE PAOLA	X	
6	GIANUZZI GIULIANO	X	
7	BORDINO GIUSEPPE	X	
8	STELLA ELISABETTA	X	
9	CAROSSO MARGHERITA	X	
10	CORTESE EZIO	X	
11	GHIONE DIEGO	X	
12	VESPA MARCO	X	
13	ICARDI ROBERTO	X	
	TOTALE	13	

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Vincenzo Carafa

Il Presidente MANCUSO CALOGERO - Sindaco, dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto.

Il Consiglio comunale

ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 il quale dispone che "è istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore";

ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia";

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2014, "il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è ulteriormente differito dal 30 aprile al 31 luglio 2014";

ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Comune può tenere conto nella commisurazione della tariffa dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sulla base del piano finanziario il Comune determina la tariffa e che il predetto piano è corredato di una relazione illustrativa;

ATTESO CHE si stima una riduzione nell'anno 2014 della produzione totale dei rifiuti urbani in considerazione della situazione di crisi economica generalizzata che contrae i consumi e la produzione di beni e servizi;

ATTESO CHE per l'anno 2014 si stima una produzione totale di rifiuti di 1.005.186,00 kg a fronte di una produzione stimata per l'anno 2013 di 1.230.193,68 tonnellate con una riduzione percentuale rispetto allo stesso 2013 del 18,29%;

VISTO l'art. 1, comma 652, della L. 147/2013 (come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera e-bis), del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68) che stabilisce che "*il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b*

dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1";

RITENUTO congruo ipotizzare che la predetta riduzione della produzione totale stimata di rifiuti riguardi anche le utenze non domestiche e che, quindi, occorre adattare il coefficiente kd minimo, Nord, Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, desunto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, utilizzato dal 2005, anno di istituzione della tariffa rifiuti, riducendolo del 18,29%. A tal proposito, si considera che la mancata riduzione del kd manterrebbe irragionevolmente costante la produzione di rifiuti urbani delle utenze non domestiche a fronte di una previsione di riduzione generalizzata della produzione totale di rifiuti urbani;

RITENUTO congruo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999, suddividere la quota variabile totale tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108 per cui è stata calcolata la produzione presunta delle utenze non domestiche tenendo conto della superficie di ciascuna categoria soggetta al tributo e del corrispondente coefficiente kd minimo, Nord, Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, desunto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, ridotto del 18,29% per le predette ragioni. Conseguentemente dalla produzione totale di rifiuti del Comune è stata sottratta quella presunta delle utenze non domestiche per ottenere la produzione presunta delle utenze domestiche;

RITENUTO congruo utilizzare per la determinazione delle tariffe unitarie i seguenti coefficienti previsti dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999;

- a) ka Nord per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per la quota fissa delle utenze domestiche;
- b) kb medio per la quota variabile delle utenze domestiche;
- c) kc Nord minimo per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per la quota fissa delle utenze non domestiche;
- d) kd Nord minimo per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per la parte variabile delle utenze non domestiche ridotto del 18,29% per le predette ragioni;

RITENUTO congruo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999, suddividere la quota fissa ~~totale tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base dell'incidenza percentuale delle~~ rispettive superfici sulle superfici complessive soggette al tributo;

UDITA la relazione dell'Assessore Paola Borrione sul lavoro svolto dall'Amministrazione comunale per la redazione del piano finanziario e della relazione illustrativa e per la determinazione delle tariffe secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

RITENUTO di dovere approvare il piano finanziario, la relazione illustrazione e le relative tariffe per assicurare la copertura integrale dei costi della gestione dei rifiuti urbani;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio e di regolarità contabile rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- a) di approvare il piano finanziario e la relazione illustrativa allegati sub A e B);
- b) di approvare le tariffe del tributo relative alla gestione dei rifiuti urbani indicate nel piano finanziario e relazione illustrativa allegati sub A e B).

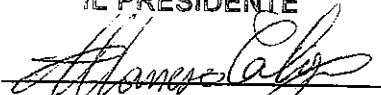
Con separata votazione con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge, ricorrendone i presupposti, considerata l'urgenza di dare sollecita attuazione a quanto deliberato,

DELIBERA

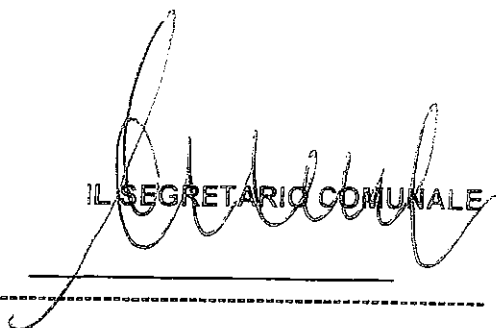
l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE



Parere tecnico

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del servizio, attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del D.Lgs.267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012 convertito con L.183/12, nonché dal vigente Regolamento per i controlli interni dell'Ente, la regolarità tecnica ed amministrativa del presente atto.

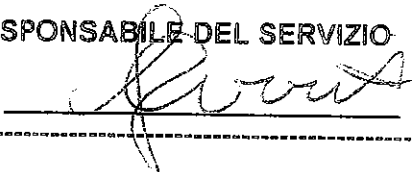
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del servizio finanziario, attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del D.Lgs.267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012 convertito con L. 183/12, nonché del vigente Regolamento per i controlli interni dell'Ente, la regolarità contabile ed attesta che il presente provvedimento non determina alterazioni negli equilibri finanziari dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Visto di attestazione di copertura finanziaria

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del servizio finanziario, attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012 convertito con L.183/12, nonché del vigente Regolamento per i controlli interni dell'Ente, la copertura finanziaria del presente provvedimento. Si certifica altresì di aver accertato, ai sensi dell'art.9 c.1 lett.a) n.2, del D.Lgs n.78/2009, convertito con modificazioni in L.102/2009, che il programma dei pagamenti conseguenti l'assunzione degli impegni di spesa del presente provvedimento, è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 15/03/2014

Castagnole delle Lanze li

IL SEGRETARIO COMUNALE

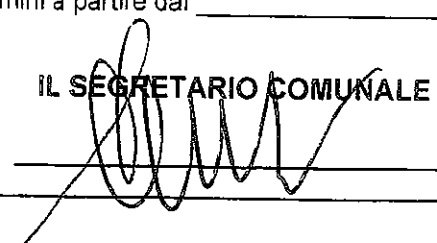


ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è dichiarata esecutiva per decorrenza di termini a partire dal _____ ai sensi dell'art. 134 comma 3, D.Lgs. 267/2000

Castagnole delle Lanze li

IL SEGRETARIO COMUNALE



Copia Conforme all'originale, in carta libera uso amministrativo
Castagnole delle Lanze li

IL SEGRETARIO COMUNALE

PIANO FINANZIARIO
[ART. 8 D.P.R. n. 158/1999, comma 2]

ALLEGATO "A" ALLA D.C.C. n. 21
IN DATA 24/07/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Introduzione

Dal 1° gennaio 2014, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è istituita l'imposta unica comunale IUC. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa sui rifiuti (TARI). La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune.

La TARI è dovuta da chiunque *possieda* o *detenga* locali o aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale siano adibiti e sussiste un vincolo di solidarietà per l'obbligazione tributaria tra i componenti del nucleo familiare o tra i soggetti che usano in comune i predetti locali e aree scoperte.

Nella tabella che segue ne è schematizzata la **composizione**:

destinazione	composizione	natura
copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio della gestione dei rifiuti urbani	quota (fissa) determinata in relazione alle <i>componenti essenziali</i> del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli <i>investimenti</i> per le opere e ai relativi <i>ammortamenti</i>	tributaria
	quota (variabile) rapportata alle <i>quantità di rifiuti</i> conferiti, al <i>servizio fornito</i> e all' <i>entità dei costi di gestione</i>	

Tabella 1 – Composizione del tributo

Ai sensi dell'art. 1, comma 651, della L. 147/2013, il Comune di Castagnole delle Lanze ha scelto che i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 recante «Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani» attuativo dell'art. 49 del D.lgs. 22/1997, «tariffa Ronchi».

Sulla base del D.P.R. 158/1999, **i costi da coprire** sono quelli indicati nella seguente tabella:

descrizione dei costi		natura dei costi	
A) Costi operativi di gestione – CG	A.1) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati – CGIND	Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – CSL	quota fissa
		Costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati – CRT	quota variabile
		Costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati – CTS	quota variabile
		Altri costi – AC	quota fissa
	A.2) Costi di gestione del ciclo della RD – CGD	Costi di raccolta differenziata per materiale – CRD	quota variabile
		Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti) – CTR	quota variabile
B) Costi comuni – CC	B.1) Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso – CARC	quota fissa	
	B.2) Costi generali di gestione – CGG	quota fissa	
	B.3) Costi comuni diversi – CCD	quota fissa	
C) Costi d'uso del capitale – CK	Ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito	quota fissa	

Tabella 2 – Schema dei costi

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per la TARI:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe;

- b) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (*D.P.R. 158/1999 o studi territoriali specifici*);
- c) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d) la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- f) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comune sempre con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali a uso abitativo.

Altre riduzioni possono essere stabilite con riferimento a:

- a) zone nelle quali non è eseguita la raccolta;
- b) raccolta differenziata delle utenze domestiche;
- c) avvio al recupero di rifiuti urbani documentato da utenze non domestiche;
- d) mancato o inesatto svolgimento del servizio.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni e esenzioni. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe della TARI entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione. L'approvazione delle tariffe deve avvenire in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, *redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente.*

Gli aspetti puntuali della disciplina del tributo nel comune di Castagnole delle Lanze sono definiti nel Regolamento approvato con D.C.C. 20 del 24/07/2014

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza *domestica e non domestica.*

Il Comune ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo **criteri razionali.**

A livello territoriale, la tariffa è articolata con riferimento:

- a) alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale (in particolare alla loro destinazione a livello di pianificazione urbanistica e territoriale);
- b) alla densità abitativa;
- c) alla frequenza e qualità dei servizi da fornire.

La tariffa può essere determinata secondo due diversi metodi.

Con il **metodo parametrato o presuntivo**, il tributo è determinato sulla base di coefficienti di produzione potenziale di rifiuti e non sulla base della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, di conseguenza il prelievo ha natura tributaria.

Il **metodo puntuale** si può seguire quando sia stato realizzato un sistema di misurazione della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (per esempio, con criteri volumetrici o ponderali). In questo, caso la tariffa ha natura di corrispettivo.

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

Alla tariffa sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

I Comuni che hanno realizzato **systemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti** conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo. Il costo del servizio da coprire con questa tariffa è determinato sulla base dei criteri stabiliti nel regolamento attuativo previsto dal comma 12 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i. La tariffa con natura di corrispettivo è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. I Comuni che istituiscono la tariffa puntuale applicano il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi limitatamente alla componente diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

La **tariffa puntuale** è qualificabile come strumento economico per la prevenzione dei rifiuti e risponde al principio "chi inquina paga". Essa deve essere, quindi, progressivamente attuata in tutti i Comuni.

Per l'anno 2014 è confermata l'**organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti** dell'anno precedente.

Con il **sistema della tariffa rifiuti**, cui il presente Piano finanziario si riferisce, il Comune si prefigge di raggiungere questi obiettivi:

- promuovere comportamenti sempre più consapevoli delle implicazioni ambientali ed economiche delle attività da cui si originano i rifiuti;
- adempiere il principio per il quale *chi più produce rifiuti più paga*;
- ripartire in modo equo i costi della gestione dei rifiuti.

Prosegue il servizio di **raccolta domiciliare dei RSU indifferenziati** conferiti esclusivamente in sacchi dedicati di colore verde che riportano i segni distintivi del Comune di Castagnole delle Lanze.

Il sacco verde per i RSU indifferenziati costituisce un parametro per l'applicazione della tariffa: utilizzare altri sacchi per il conferimento dei RSU indifferenziati – ovvero, nell'ipotesi ancor più grave – abbandonarli significa evadere il pagamento della tariffa stessa.

Anche per il 2014, a ogni famiglia sarà assegnata una dotazione di sacchi verdi del volume di 15 litri ciascuno, secondo la potenzialità produttiva di rifiuti desunta dall'applicazione dei coefficienti Kb di cui all'Allegato 1 del D.P.R. 158/1999, partendo dalla quantità complessiva di RSU indifferenziati stimata per il 2014 e ascritta alle utenze domestiche. Tali sacchi sono dimensionati per il contenimento dei RSU indifferenziati che si stima siano prodotti dalle famiglie, suddivise in sei categorie: uno, due, tre, quattro, cinque, sei o più componenti.

Anche alle utenze non domestiche saranno assegnati sacchi di colore verde, riportanti i segni distintivi del Comune, per il conferimento dei RSU indifferenziati. Per le utenze non domestiche la dotazione di sacchi è assegnata ripartendo, in funzione dei coefficienti Kd di cui all'Allegato 1 del D.P.R. 158/1999, la produzione di RSU indifferenziati ascritta in via presuntiva alle stesse per il 2014. Le utenze non domestiche sono suddivise in ventuno categorie:

CATEGORIE UTENZE NON DOMESTICHE	attività per comuni fino a 5000 abitanti, Allegato 1 al D.P.R. 158/1999
Cat.1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
Cat.2	Campeggi, distributori carburanti
Cat.3	Stabilimenti balneari
Cat.4	Esposizioni, autosaloni
Cat.5	Alberghi con ristorante
Cat.6	Alberghi senza ristorante
Cat.7	Case di cura e riposo
Cat.8	Uffici, agenzie, studi professionali
Cat.9	Banche ed istituti di credito
Cat.10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli
Cat.11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
Cat.12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)
Cat.13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
Cat.14	Attività industriali con capannoni di produzione
Cat.15	Attività artigianali di produzione beni specifici
Cat.16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie
Cat.17	Bar, caffè, pasticceria
Cat.18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
Cat.19	Plurilicenze alimentari e/o miste
Cat.20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante

Si segnala che, nel 2006, si è proceduto all'allineamento delle categorie delle utenze non domestiche alle tabelle di conversione regionali contenute nella D.G.R. n. 48-1264 del 04 novembre 2005, recante "Linee Guida per la conversione dei codici ATECO 2002 nelle categorie di utenze non domestiche di cui al D.P.R. 158/99, distinte per i Comuni superiori a 5.000 abitanti ed inferiori a 5.000 abitanti, ai fini dell'applicazione della tariffa rifiuti".

La determinazione del numero di sacchi verdi per i RSU indifferenziati è contenuta nel successivo punto 5.2.2.

In tali sacchi devono essere conferiti esclusivamente i RSU indifferenziati con esclusione di tutti gli altri rifiuti per i quali esistono raccolte specifiche.

Il prezzo dei sacchi copre il costo di trattamento e smaltimento dei RSU indifferenziati negli stessi contenuti ed è un elemento del pagamento della tariffa.

Alle famiglie che li richiedono sono assegnati sacchi gialli per il conferimento dei pannolini a uso dei bambini fino a tre anni di età e dei pannoloni. Anche questo tipo di sacchi riporta i segni distintivi del Comune di Castagnole delle Lanze. L'assegnazione dei sacchi per pannolini e pannoloni non comporta costi aggiuntivi per gli utenti che ne usufruiscono.

L'organizzazione complessiva dei servizi risulta, quindi, così articolata:

- **RSU indifferenziati:** raccolta domiciliare attraverso sacchi verdi da collocare fuori dell'abitazione, sul ciglio della via pubblica;
- **pannolini e pannoloni:** raccolta domiciliare attraverso sacchi gialli da collocare fuori dell'abitazione, sul ciglio della via pubblica;
- **carta e cartone:** raccolta domiciliare;
- **imballaggi in plastica e lattine:** raccolta domiciliare;
- **scarti di cucina:** raccolta domiciliare nel centro urbano/compostaggio domestico;
- **scarti vegetali (foglie, erba, ramaglie e simili):** conferimento diretto degli utenti presso l'*ecocentro* consortile/compostaggio domestico;
- **indumenti usati:** raccolta con appositi contenitori stradali;
- **ingombranti:** conferimento diretto degli utenti presso l'*ecocentro* consortile;
- **pile:** raccolta con appositi contenitori collocati presso le rivendite;
- **farmaci:** raccolta con appositi contenitori collocati presso le farmacie.

Dal mese di dicembre 2005, è attiva l'**ecostazione consortile** sita nel **Comune di Costigliole d'Asti**, presso la quale è possibile conferire: carta; ferro; olio per cucine e mense; frigoriferi (una volta al mese); ingombranti; accumulatori al Piombo (batterie auto); legno; olio minerale esausto per motori; plastica; farmaci scaduti; pneumatici fuori uso; tubi fluorescenti (lampade al neon); pile esauste; RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche Elettroniche: *personal computer*, stampanti, televisori, videoregistratori).

La gestione dello **spazzamento** e del **lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche** è eseguita in economia, tramite un addetto dipendente del Comune; per tali operazioni viene utilizzato anche l'automezzo FIAT Ducato con targa AJ231BZ.

I servizi di **raccolta e trasporto** degli **imballaggi in plastica**, dei **rifiuti organici**, scarti di cucina e scarti verdi, delle **lattine**, degli **ingombranti**, delle **pile**, dei **farmaci** e del **vetro** sono affidati all'A.S.P. S.p.A. di Asti, mentre la raccolta di **carta e cartone** è svolta in economia dalla Comunità Collinare "Tra Langhe e Monferrato" in nome e per conto dei Comuni.

Il servizio di **raccolta domiciliare degli scarti di cucina** è strutturato attraverso circa n. 416 contenitori da litri 25 con chiusura antirandagismo, n. 51 contenitori da 120 litri, n. 41 contenitori da 240 litri. Sono in possesso delle utenze servite circa n. 921 *bio-pattumiere* da 7 litri per la casa.

Per i **RSU indifferenziati**, oltre ai sacchi sono utilizzati n. 26 cassonetti da 240 litri, n. 30 cassonetti da 360 litri, n. 33 cassonetti da 1.100 litri. Ai sensi del vigente Regolamento di gestione dei rifiuti, i cassonetti sono previsti laddove il volume dei conferimenti li rende necessari in funzione della densità abitativa o della presenza di alcune particolari utenze non domestiche.

I servizi di smaltimento e trattamento dei RSU indifferenziati nonché quelli di recupero e trattamento dei rifiuti conferiti separatamente per frazioni merceologiche omogenee sono forniti dal C.B.R.A. – Consorzio Bacino Rifiuti Astigiano e dalla G.A.I.A. S.p.A. di Asti attraverso gli impianti indicati al punto C della relazione illustrativa allegata.

L'organizzazione e il coordinamento dell'intero ciclo della gestione dei rifiuti, compreso il nuovo sistema tariffario, sono svolti dall'Assessore Paola Borrione.

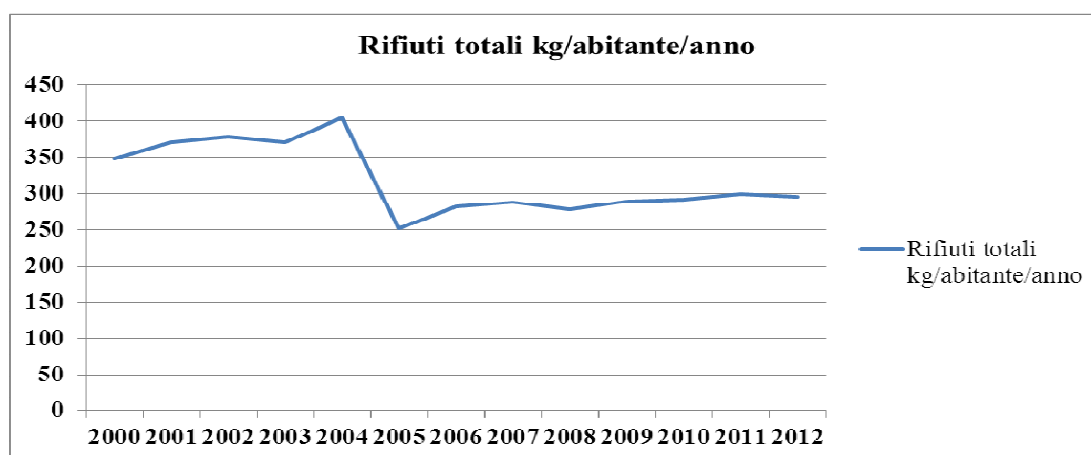
Gli aspetti amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso inerenti l'applicazione della tariffa sono affidati all'Ufficio tributi comunale nella figura della sig.ra Teresa Vilma Rinaldi. L'Ufficio tributi è coadiuvato dalla Ragioneria nella figura del Responsabile, sig.ra Gabriella Cerruti, che cura anche l'integrazione del sistema tariffario con la gestione economico-finanziaria del Comune e dal Segretario comunale, sig. Vincenzo Carafa. Per la riscossione volontaria e coattiva è stipulata un'apposita convenzione con la Sestri S.P.A. di Vercelli.

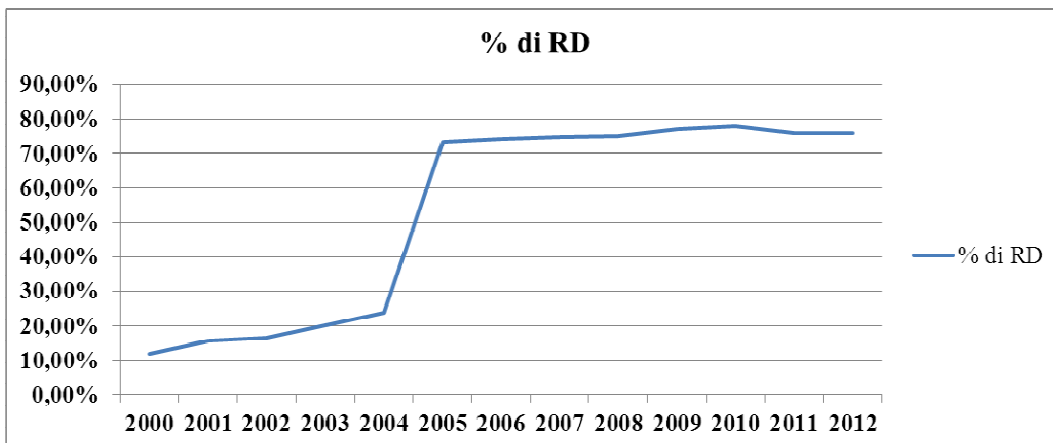
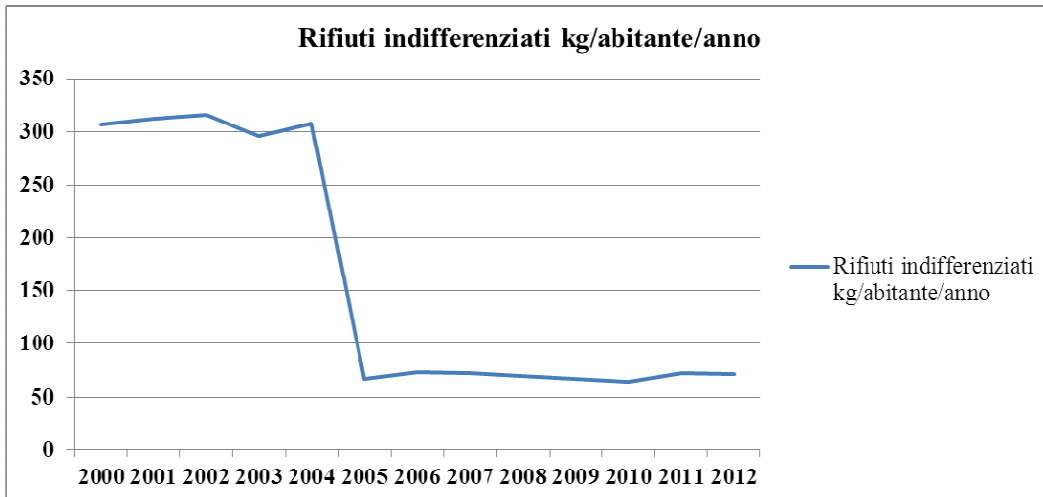
Gli aspetti tecnici di sorveglianza sui servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché quelli amministrativi connessi alla rendicontazione dei conferimenti, sono affidati all'Ufficio tecnico nella figura del Responsabile.

Per la comunicazione con gli utenti è attivo un servizio di *front-office* affidato alla sig.ra Teresa Vilma Rinaldi nei consueti orari di apertura degli Uffici comunali.

Di seguito si riporta un resoconto dell'andamento della produzione dei rifiuti urbani negli anni dal 2000 al 2012.

Anno	Abitanti	Rifiuti totali kg/abitante/anno	Rifiuti indifferenziati kg/abitante/anno	Rifiuti differenziati kg/abitante/anno	% di RD
2000	3.594	348,55	306,87	41,68	12,00%
2001	3.594	370,14	312,12	58,02	15,70%
2002	3.645	378,44	315,87	62,57	16,50%
2003	3.714	370,50	296,07	74,43	20,10%
2004	3.711	404,20	307,63	96,57	23,90%
2005	3.733	251,13	66,62	184,51	73,50%
2006	3.753	281,27	72,82	208,45	74,10%
2007	3.785	288,26	72,54	215,72	74,80%
2008	3.822	277,70	69,36	208,34	75,00%
2009	3.853	289,53	66,47	223,06	77,00%
2010	3.833	291,57	64,25	227,32	78,00%
2011	3.833	299,00	72,1	225,79	75,80%
2012	3.765	295,89	71,59	224,30	75,80%





2. Stima della produzione di rifiuti per l'anno 2014

Rifiuti	stima kg 2014
Rifiuti urbani non differenziati	225.040,00
Carta	184.665,40
Imballaggi carta e cartone	19,56
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	185.966,54
Imballaggi in vetro	142.487,97
Imballaggi in materiali misti	148.594,43
Sabbie da spazzamento	14.974,92
Rifiuti biodegradabili (potature)	6.682,76
Rifiuti ingombranti	32.781,85
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	17.548,71
Abbigliamento	5.482,18
Imballaggi in plastica	2.872,99
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	16.446,30
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	3.276,53
Oli minerali	223,38
RAEE pericolosi	4.952,51
RAEE non pericolosi	3.562,02
Neon	46,14
Metallo	5.215,50
Batterie e accumulatori	-
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	407,54
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	299,69
Pneumatici fuori uso	2.318,19
Oli vegetali	168,00
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	42,42
Filtri olio	42,18
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	957,94
Vernici	110,33
Totale generale	1.005.186,00

3. Tariffa di riferimento per l'anno 2014

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale sull'applicazione della TARI.

Conformemente all'Allegato 1 del D.P.R. citato, le voci di costo considerate sono quelle indicate nella seguente tabella. I costi sono al lordo dell'IVA, nei casi in cui è applicabile.

La Sentenza della Corte Costituzionale 24 luglio 2009, n. 238 ha dichiarato la natura tributaria della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani di cui all'art. 49 del D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e la conseguente estraneità della predetta tariffa dal campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e s. m. e i.

Le tariffe determinate ai sensi del D.P.R. 158/1999 e del Regolamento comunale per l'applicazione della TARI devono essere maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Le voci di costo sono divise in tre gruppi:

La tariffa delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, escluse quelle mercatali, è suddivisa in:

- a) una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio;
- b) una quota variabile, comprendente i costi per i servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti indifferenziati e i costi di raccolta e trasporto e di trattamento e recupero dei rifiuti conferiti separatamente per frazioni merceologiche omogenee al netto dei rientri;
- c) una quota variabile, *tariffa a volume*, comprendente i costi relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Le tariffe relative ai banchi di mercato (categorie 10 *bis*, 18 *bis* e 20 *bis*) che sono indicate nei successivi paragrafi sono annuali. La tariffa giornaliera si calcola dividendo la tariffa annuale per 365. La tariffa dovuta dall'utenza è quella giornaliera moltiplicata per i giorni di presenza maggiorata del 100%. I coefficienti kc e kd dei banchi di mercato indicati nei paragrafi successivi sono riferiti a 52/365 poiché il mercato ha una frequenza settimanale.

3.1 Costi per il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani dell'anno 2014

Nei paragrafi 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 sono indicate separatamente le voci di costo costituenti rispettivamente la parte fissa, la parte variabile per raccolta differenziata e la parte variabile per RSU indifferenziati.

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 321.219,29
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 135.121,61
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: personale comunale	€ 25.000,00	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: spese di gestione e di manutenzione dell'automezzo comunale	€ 3.400,00	
CSL – spazzamento meccanizzato	€ 2.400,00	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: materiale di consumo	€ 680,00	
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: canone A.S.P. S.p.A.	€ 43.603,29	
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: acquisto dei sacchi	€ 3.424,25	
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati	€ 51.489,15	
AC – altri costi: sabbie di spazzamento	€ 3.212,12	
AC – altri costi: gestione post chiusura discarica Vallemanina	€ 1.912,80	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 186.097,68
CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 145.361,11
Organico	€ 42.521,89	
Imballaggi misti	€ 39.005,97	
Carta e cartone	€ 34.268,21	
Cestini per la carta	€ 242,00	
Ecostazione consortile	€ 14.000,00	
Ingombranti + trasporti cassoni stazione ecologica	€ 1.130,00	
Carta e cartone utenze non domestiche	€ 2.343,23	
Sacchi per imballaggi misti	€ 4.754,09	
Sacchi materiale biodegradabile per organico	€ 2.722,50	
Noleggio e manutenzione campane per il vetro	€ -	
Nolo cassone punto conferimento comunale	€ -	
Pile e farmaci	€ 1.345,86	
Biopattumiere	€ 544,50	
Raccolta vetro	€ 2.482,86	
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO		€ 40.736,57
Carta	€ -	
Imballaggi carta e cartone	€ -	
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	€ 20.047,19	
Imballaggi in vetro	€ -	

Imballaggi in materiali misti	€ 9.807,23			
Sabbie da spazzamento	€ -			
Rifiuti biodegradabili (potature)	€ 477,82			
Rifiuti ingombranti	€ 7.212,01			
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	€ -			
Abbigliamento	€ -			
Imballaggi in plastica	€ 189,62			
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	€ 940,73			
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	€ 187,42			
Oli minerali	€ 98,29			
RAEE pericolosi	€ 283,28			
RAEE non pericolosi	€ 203,75			
Neon	€ 2,64			
Metallo	€ -			
Batterie e accumulatori	€ -			
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	€ 179,32			
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	€ 131,87			
Pneumatici fuori uso	€ 459,00			
Oli vegetali	€ 73,92			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	€ 2,43			
Filtri olio	€ 18,56			
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	€ 421,49			
CC - COSTI COMUNI				€ 54.439,95
CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO			€ 35.124,00	
Riscossione in concessione	€ 1.400,00			
Personale interno	€ 32.764,00			
Canone di manutenzione del <i>software</i>	€ 960,00			
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE			€ 11.530,00	
Spese di funzionamento del C.B.R.A.	€ 7.530,00			
Spese generali (acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefono, cancelleria, manuali, dispense)	€ 4.000,00			
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI			€ 5.917,00	
Servizi amministrativi	€ 5.917,00			
Contributi utenze non domestiche ex art. 12 bis del Regolamento sui contributi approvato con D.C.C. n. ... del ... e modificato con D.C.C. n. ... del ...	€ -			
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE			€ 1.868,95	

Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 1.868,95		
CONTRIBUTO MIUR			-€ 1.766,55
Contributo MIUR	-€ 1.766,55		
TOTALE			€ 373.892,69

3.2 Suddivisione del contributo del MIUR tra parte fissa e parte variabile

Parte fissa prima della detrazione del contributo del MIUR	€ 91.044,87	24,24%
Parte variabile prima della detrazione del contributo del MIUR	€ 284.614,37	75,76%
Totale del piano finanziario prima della detrazione del contributo del MIUR	€ 375.659,24	100%

Il contributo del MIUR è sottratto dalla parte fissa e dalla quota variabile per raccolta differenziata sulla base dell'incidenza della quota fissa e della quota variabile totale (quota variabile e quota variabile, tariffa e volume) sul totale del piano finanziario.

Quota del contributo del MIUR sottratto dalla parte fissa	-€ 428,14	24,24%
Quota del contributo del MIUR sottratto dalla parte variabile	-€ 1.338,41	75,76%
Totale del contributo del MIUR	-€ 1.766,55	100%

4. Quota fissa

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 36.604,92
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 36.604,92
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: personale comunale	€ 25.000,00	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: spese di gestione e di manutenzione dell'automezzo comunale	€ 3.400,00	
CSL – spazzamento meccanizzato	€ 2.400,00	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: materiale di consumo	€ 680,00	
AC – altri costi: sabbie di spazzamento	€ 3.212,12	
AC – altri costi: gestione post chiusura discarica Vallemanina	€ 1.912,80	
CC - COSTI COMUNI		€ 54.439,95
CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO		€ 35.124,00
Riscossione in concessione	€ 1.400,00	
Personale interno	€ 32.764,00	
Canone di manutenzione del <i>software</i>	€ 960,00	
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE		€ 11.530,00
Spese di funzionamento del C.B.R.A.	€ 7.530,00	
Spese generali (acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefono, cancelleria, manuali, dispense)	€ 4.000,00	
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI		€ 5.917,00
Servizi amministrativi	€ 5.917,00	
Contributi utenze non domestiche ex art. 12 bis del Regolamento sui contributi approvato con D.C.C. n. ... del ... e modificato con D.C.C. n. ... del ...	€ -	
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE		€ 1.868,95
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 1.868,95	
CONTRIBUTO MIUR		-€ 428,14
Contributo MIUR	-€ 428,14	
TOTALE		€ 90.616,73

4.1 Suddivisione della quota fissa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Superfici			
Utenze domestiche	m ²	222.134,88	84,89%
Utenze non domestiche	m ²	39.548,25	15,11%
TOTALE	m²	261.683,13	100,00%

La quota fissa totale è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive superfici complessive.

Quota fissa			
Utenze domestiche	€	76.924,54	84,89%
Utenze non domestiche	€	13.692,19	15,11%
TOTALE	€	90.616,73	100,00%

4.1.1 Quota fissa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero di componenti del nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (m²);

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = C_{tuf} / \sum n S_{tot} (n) \cdot Ka (n)$$

dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot} (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con *n* componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

a) Totale delle superfici occupate da nuclei familiari composti da:

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	superficie reale m ²	ka Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	m ² x ka = m ² convenzionali
1 componente	66.206,00	0,84	55.613,04
2 componenti	67.195,50	0,98	65.851,59
3 componenti	50.631,88	1,08	54.682,43
4 componenti	29.496,50	1,16	34.215,94
5 componenti	6.641,00	1,24	8.234,84
6 o più componenti	1.964,00	1,30	2.553,20
Totale superfici m² reali	222.134,88	Totale superfici m² convenzionali	221.151,04

Quf – costo unitario fisso al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze non domestiche

$$(\text{€ } 76.924,54/\text{m}^2 \text{ } 221.151,04) = \text{€}/\text{m}^2 \text{ } 0,348$$

b) Quota fissa al m² per singolo nucleo familiare

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Quf €/m ² convenzionale	ka Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa al m ² per nucleo familiare
1 componente	€ 0,348	0,84	€ 0,292
2 componenti	€ 0,348	0,98	€ 0,341
3 componenti	€ 0,348	1,08	€ 0,376
4 componenti	€ 0,348	1,16	€ 0,404
5 componenti	€ 0,348	1,24	€ 0,432
6 o più componenti	€ 0,348	1,30	€ 0,452

c) Quota fissa complessiva per fasce di nuclei familiari

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Tariffa fissa al m² per nucleo familiare	Superfici reali m²	Totale tariffa fissa
1 componente	€ 0,292	66.206,00	€ 19.332,15
2 componenti	€ 0,341	67.195,50	€ 22.913,67
3 componenti	€ 0,376	50.631,88	€ 19.037,59
4 componenti	€ 0,404	29.496,50	€ 11.916,59
5 componenti	€ 0,432	6.641,00	€ 2.868,91
6 o più componenti	€ 0,452	1.964,00	€ 887,73
Totale tariffa fissa nuclei familiari			€ 76.956,64

4.1.2 Quota fissa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*.

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

a) Totale delle superfici occupate da attività della categoria:

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	m ²	kc Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	m ² x Kc = m ² convenzionali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	305,00	0,32	97,60
2	Campeggi, distributori carburanti	295,00	0,67	197,65
3	Stabilimenti balneari	-	0,38	-
4	Esposizioni, autosaloni	3.230,00	0,30	969,00
5	Alberghi con ristorante	305,00	1,07	326,35
6	Alberghi senza ristorante	637,00	0,80	509,60
7	Case di cura e riposo	3.200,00	0,95	3.040,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7.377,00	1,00	7.377,00
9	Banche ed istituti di credito	561,00	0,55	308,55
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2.866,00	0,87	2.493,42
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	878,00	1,07	939,46
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.131,75	0,72	2.254,86
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.214,00	0,92	1.116,88
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5.843,00	0,43	2.512,49
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3.913,50	0,55	2.152,43
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.107,00	4,84	5.357,88
17	Bar, caffè, pasticceria	829,00	3,64	3.017,56
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.054,00	1,76	3.615,04
19	Plurilicenze alimentari e/o miste		1,54	-
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	39,00	6,06	236,34

21	Discoteche, night club		1,04	-
10 bis	Banchi di mercato beni durevoli	1.244,00	0,12	154,19
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	200,00	0,25	50,15
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	319,00	0,86	275,41
Totale superfici m² reali		39.548,25	Totale m² convenzionali	37.001,86

Qapf – costo unitario fisso al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze non domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze non domestiche
(€ 13.692,19/m² 37.001,86) = €/m² 0,371

b) Quota fissa al m² per singole categorie di utenze non domestiche

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	Qapf - costo unitario al m ² convenzionale	kc Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa al m ² per categoria
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,371	0,32	€ 0,119
2	Campeggi, distributori carburanti	€ 0,371	0,67	€ 0,249
3	Stabilimenti balneari	€ 0,371	0,38	€ 0,141
4	Esposizioni, autosaloni	€ 0,371	0,30	€ 0,111
5	Alberghi con ristorante	€ 0,371	1,07	€ 0,397
6	Alberghi senza ristorante	€ 0,371	0,80	€ 0,297
7	Case di cura e riposo	€ 0,371	0,95	€ 0,352
8	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,371	1,00	€ 0,371
9	Banche ed istituti di credito	€ 0,371	0,55	€ 0,204
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,371	0,87	€ 0,323
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,371	1,07	€ 0,397
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 0,371	0,72	€ 0,267
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,371	0,92	€ 0,341
14	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,371	0,43	€ 0,160
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,371	0,55	€ 0,204
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 0,371	4,84	€ 1,796
17	Bar, caffè, pasticceria	€ 0,371	3,64	€ 1,350
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 0,371	1,76	€ 0,653
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,371	1,54	€ 0,571
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,371	6,06	€ 2,248
21	Discoteche, night club	€ 0,371	1,04	€ 0,386
10 bis	Banchi di mercato beni durevoli	€ 0,371	0,12	€ 0,001
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	€ 0,371	0,25	€ 0,002
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	€ 0,371	0,86	€ 0,006

c) Quota fissa complessiva per categorie di utenze non domestiche

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	superfici m²	Tariffa fissa al m² per categoria	Totale tariffa fissa
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	305,00	€ 0,119	€ 36,30
2	Campeggi, distributori carburanti	295,00	€ 0,249	€ 73,46
3	Stabilimenti balneari	-	€ 0,141	€ 0,00
4	Esposizioni, autosaloni	3.230,00	€ 0,111	€ 358,53
5	Alberghi con ristorante	305,00	€ 0,397	€ 121,09
6	Alberghi senza ristorante	637,00	€ 0,297	€ 189,19
7	Case di cura e riposo	3.200,00	€ 0,352	€ 1.126,40
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7.377,00	€ 0,371	€ 2.736,87
9	Banche ed istituti di credito	561,00	€ 0,204	€ 114,44
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2.866,00	€ 0,323	€ 925,72
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	878,00	€ 0,397	€ 348,57
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.131,75	€ 0,267	€ 836,18
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.214,00	€ 0,341	€ 413,97
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5.843,00	€ 0,160	€ 934,88
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3.913,50	€ 0,204	€ 798,35
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.107,00	€ 1,796	€ 1.988,17
17	Bar, caffè, pasticceria	829,00	€ 1,350	€ 1.119,15
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.054,00	€ 0,653	€ 1.341,26
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	€ 0,571	€ 0,00
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	39,00	€ 2,248	€ 87,67
21	Discoteche, night club	-	€ 0,386	€ 0,00
10 bis	Banchi di mercato beni durevoli	1.244,00	€ 0,092	€ 114,45
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	200,00	€ 0,186	€ 37,20
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	319,00	€ 0,640	€ 204,16
Totale tariffa fissa utenze non domestiche				€ 13.906,00

5. Quota variabile totale [quota variabile di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014 e quota variabile, *tariffa a volume*]

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 284.614,37
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 98.516,69
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: canone A.S.P. S.p.A.	€ 43.603,29	
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: acquisto dei sacchi	€ 3.424,25	
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati	€ 51.489,15	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 186.097,68
CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 145.361,11
Organico	€ 42.521,89	
Imballaggi misti	€ 39.005,97	
Carta e cartone	€ 34.268,21	
Cestini per la carta	€ 242,00	
Ecostazione consortile	€ 14.000,00	
Ingombranti + trasporti cassoni stazione ecologica	€ 1.130,00	
Carta e cartone utenze non domestiche	€ 2.343,23	
Sacchi per imballaggi misti	€ 4.754,09	
Sacchi materiale biodegradabile per organico	€ 2.722,50	
Noleggio e manutenzione campane per il vetro	€ -	
Nolo cassone punto conferimento comunale	€ -	
Pile e farmaci	€ 1.345,86	
Biopattumiere	€ 544,50	
Raccolta vetro	€ 2.482,86	
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO		€ 40.736,57
Carta	€ -	
Imballaggi carta e cartone	€ -	
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	€ 20.047,19	
Imballaggi in vetro	€ -	
Imballaggi in materiali misti	€ 9.807,23	
Sabbie da spazzamento	€ -	
Rifiuti biodegradabili (potature)	€ 477,82	
Rifiuti ingombranti	€ 7.212,01	
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	€ -	
Abbigliamento	€ -	
Imballaggi in plastica	€ 189,62	
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	€ 940,73	
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	€ 187,42	
Oli minerali	€ 98,29	
RAEE pericolosi	€ 283,28	
RAEE non pericolosi	€ 203,75	
Neon	€ 2,64	
Metallo	€ -	
Batterie e accumulatori	€ -	

Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	€ 179,32			
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	€ 131,87			
Pneumatici fuori uso	€ 459,00			
Oli vegetali	€ 73,92			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	€ 2,43			
Filtri olio	€ 18,56			
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	€ 421,49			
CONTRIBUTO MIUR				-€ 1.338,41
Contributo MIUR		-€ 1.338,41		
TOTALE				€ 283.275,96

La quota variabile della tariffa per le **utenze domestiche** si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le **utenze non domestiche** si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

5.1 Quota variabile di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 233.125,22
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 47.027,54
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: canone A.S.P. S.p.A.	€ 43.603,29	
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: acquisto dei sacchi	€ 3.424,25	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 186.097,68
CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 145.361,11
Organico	€ 42.521,89	
Imballaggi misti	€ 39.005,97	
Carta e cartone	€ 34.268,21	
Cestini per la carta	€ 242,00	
Ecostazione consortile	€ 14.000,00	
Ingombranti + trasporti cassoni stazione ecologica	€ 1.130,00	
Carta e cartone utenze non domestiche	€ 2.343,23	
Sacchi per imballaggi misti	€ 4.754,09	
Sacchi materiale biodegradabile per organico	€ 2.722,50	
Noleggio e manutenzione campane per il vetro	€ -	
Nolo cassone punto conferimento comunale	€ -	
Pile e farmaci	€ 1.345,86	
Biopattumiere	€ 544,50	
Raccolta vetro	€ 2.482,86	
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO		€ 40.736,57
Carta	€ -	
Imballaggi carta e cartone	€ -	
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	€ 20.047,19	
Imballaggi in vetro	€ -	
Imballaggi in materiali misti	€ 9.807,23	
Sabbie da spazzamento	€ -	
Rifiuti biodegradabili (potature)	€ 477,82	
Rifiuti ingombranti	€ 7.212,01	
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	€ -	
Abbigliamento	€ -	
Imballaggi in plastica	€ 189,62	
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	€ 940,73	
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	€ 187,42	
Oli minerali	€ 98,29	
RAEE pericolosi	€ 283,28	
RAEE non pericolosi	€ 203,75	
Neon	€ 2,64	
Metallo	€ -	
Batterie e accumulatori	€ -	
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	€ 179,32	

Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	€ 131,87			
Pneumatici fuori uso	€ 459,00			
Oli vegetali	€ 73,92			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	€ 2,43			
Filtri olio	€ 18,56			
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	€ 421,49			
CONTRIBUTO MIUR				-€ 1.338,41
Contributo MIUR		-€ 1.338,41		
TOTALE				€ 231.786,81

5.1.1 Suddivisione della quota variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche è eseguita secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108.

Si stima una riduzione nell'anno 2014 della produzione totale dei rifiuti urbani in considerazione della situazione di crisi economica generalizzata che contrae i consumi e la produzione di beni e servizi. In particolare, si stima una produzione totale di rifiuti di 1.005.186,00 kg a fronte di una produzione stimata per l'anno 2013 di 1.230.193,68 tonnellate con una riduzione percentuale rispetto allo stesso 2013 del 18,29%.

L'art. 1, comma 652, della L. 147/2013 (come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera e-bis), del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68) che stabilisce che "il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1".

Si ritiene congruo ipotizzare che la predetta riduzione della produzione totale stimata di rifiuti riguardi anche le utenze non domestiche e che, quindi, occorre adattare il coefficiente kd minimo, Nord, Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, desunto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, utilizzato dal 2005, anno di istituzione della tariffa rifiuti, riducendolo del 18,29%. A tal proposito, si considera che la mancata riduzione del kd manterrebbe irragionevolmente costante la produzione di rifiuti urbani delle utenze non domestiche a fronte di una previsione di riduzione generalizzata della produzione totale di rifiuti urbani;

Si ritiene congruo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999, suddividere la quota variabile totale tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108 per cui è stata calcolata la produzione presunta delle utenze non domestiche tenendo conto della superficie di ciascuna categoria soggetta al tributo e del corrispondente coefficiente kd minimo, Nord, Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, desunto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, ridotto del 18,29% per le predette ragioni. Conseguentemente dalla produzione totale di rifiuti del Comune è stata sottratta quella presunta delle utenze non domestiche per ottenere la produzione presunta delle utenze domestiche;

Produzione stimata di RSU totali 2014			
Utenze domestiche	kg	757.267,26	75,34%
Utenze non domestiche	kg	247.918,74	24,66%
Totale	kg	1.005.186,00	100,00%

Produzione stimata di RSU indifferenziati 2014			
Utenze domestiche	kg	169.536,21	75,34%
Utenze non domestiche	kg	55.503,79	24,66%
Totale	kg	225.040,00	100,00%

Produzione stimata di R.D. 2014			
Utenze domestiche	kg	587.731,05	75,34%
Utenze non domestiche	kg	192.414,95	24,66%
Totale	kg	780.146,00	100,00%

Per R.D. si intendono i rifiuti diversi da quelli prodotti dalle famiglie e dalle utenze non domestiche e conferiti nei sacchi previsti dall'art. 11 *ter* del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014

La parte variabile per raccolta differenziata, in quanto copre i costi di raccolta differenziata, è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive produzioni stimate di rifiuti conferiti.

Quota variabile			
Utenze domestiche	€	174.618,99	75,34%
Utenze non domestiche	€	57.167,82	24,66%
Totale	€	231.786,81	100,00%

5.1.1.2 Quota variabile, utenze domestiche

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014, "La tariffa si applica in misura ridotta nella quota variabile per raccolta differenziata di cui all'articolo all'art. 11 bis, comma 1, lettera b), alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) del 20% per le abitazioni tenute a disposizione da utenti non residenti nel Comune di Castagnole delle Lanze per uso stagionale o per altro uso limitato e discontinuo, a condizione che tali abitazioni siano utilizzate nel corso dell'anno per periodi che complessivamente non siano superiori a centottantatre giorni, che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione e che detta denuncia contenga l'indicazione del Comune di residenza dell'utente e degli altri utilizzatori dell'immobile nonché la dichiarazione di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, fatto salvo accertamento del Comune;
- b) del 20% nei confronti dell'utente che, tenendo a disposizione nel Comune di Castagnole delle Lanze un'abitazione per uso stagionale o per altro uso limitato o discontinuo, risieda o abbia la dimora, per almeno centottantatre giorni l'anno, in località fuori del territorio nazionale".

Ai sensi dell'art. 20 bis del Regolamento approvato con D.C.C. n.21 del 24/07/2014 "alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche che abbiano avviato il compostaggio domestico dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo *in situ* del materiale prodotto, si applica una riduzione del 20% della quota variabile della tariffa di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera b). La riduzione è subordinata alla presentazione, entro il mese di dicembre dell'anno precedente, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico e di praticarlo costantemente nell'anno di riferimento del tributo".

La tariffa sui rifiuti deve coprire integralmente i costi della gestione dei rifiuti urbani. Di conseguenza, i nuclei familiari che hanno diritto alle predette riduzioni sono considerati in misura ridotta del 20% nel riparto dei costi della quota variabile.

a) Totale nuclei familiari convenzionali

A	B	C	D = B X C
nuclei familiari	N. nuclei familiari modificati	kb Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	N. nuclei familiari x kb = nuclei familiari convenzionali
1 componente	511,40	0,80	409,12
2 componenti	483,60	1,60	773,76
3 componenti	340,60	2,00	681,20
4 componenti	214,80	2,60	558,48
5 componenti	49,80	3,20	159,36
6 o più componenti	17,00	3,70	62,90
Totale nuclei familiari convenzionali			2.644,82

Quv – kg di R.D. per nucleo familiare convenzionale = Tot. kg R.D. utenze domestiche/n. di nuclei familiari convenzionali

kg (587.731,05/2.644,82) = kg 222,220 per nucleo familiare convenzionale

Cu R.D. – costo al kg di R.D. = Tot. Quota variabile utenze domestiche/kg R.D. utenze domestiche

(€ 174.618,99/kg 587.731,05) = €/kg 0,297

b) Quota variabile per i nuclei familiari che non praticano il compostaggio domestico e per i nuclei familiari residenti

A	B	C	D	E = B X C X D
nuclei familiari	kb Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Quv	Cu	Tariffa variabile per nucleo familiare senza riduzioni
1 componente	0,80	222,220	€ 0,297	€ 52,79
2 componenti	1,60	222,220	€ 0,297	€ 105,59
3 componenti	2,00	222,220	€ 0,297	€ 131,99
4 componenti	2,60	222,220	€ 0,297	€ 171,59
5 componenti	3,20	222,220	€ 0,297	€ 211,19
6 o più componenti	3,70	222,220	€ 0,297	€ 244,19

A	B	C	D = B X C
nuclei familiari che non praticano il compostaggio	N.	Tariffa variabile per nucleo familiare	Tariffa variabile complessiva per i non compostatori
1 componente	249,00	€ 52,79	€ 13.144,71
2 componenti	182,00	€ 105,59	€ 19.217,38
3 componenti	111,00	€ 131,99	€ 14.650,89
4 componenti	86,00	€ 171,59	€ 14.756,74
5 componenti	25,00	€ 211,19	€ 5.279,75
6 o più componenti	9,00	€ 244,19	€ 2.197,71
Totale tariffa variabile utenze domestiche che non praticano il compostaggio			€ 69.247,18

c) *Quota variabile per i nuclei familiari che praticano il compostaggio domestico e per i nuclei familiari non residenti*

A	B	C	D = C X 0,2	E = C - D	F = E X B
nuclei familiari che praticano il compostaggio e non residenti	N.	Tariffa variabile per nucleo familiare	Riduzione per compostaggio e non residenza	Tariffa netta per compostatori e per non residenti	Tariffa variabile complessiva per compostatori e non residenti
1 componente	328,00	€ 52,79	€ 10,56	€ 42,23	€ 13.852,10
2 componenti	377,00	€ 105,59	€ 21,12	€ 84,47	€ 31.845,94
3 componenti	287,00	€ 131,99	€ 26,40	€ 105,59	€ 30.304,90
4 componenti	161,00	€ 171,59	€ 34,32	€ 137,27	€ 22.100,79
5 componenti	31,00	€ 211,19	€ 42,24	€ 168,95	€ 5.237,51
6 o più componenti	10,00	€ 244,19	€ 48,84	€ 195,35	€ 1.953,52
Totale tariffa variabile utenze domestiche che praticano il compostaggio e non residenti					€ 105.294,77

d) *Quota variabile totale*

Totale tariffa variabile utenze domestiche che non praticano il compostaggio	€ 69.247,18
Totale tariffa variabile utenze domestiche che praticano il compostaggio e non residenti	€ 105.294,77
Totale tariffa variabile	€ 174.541,95

5.1.1.3 Quota variabile per raccolta differenziata, utenze non domestiche

a) Produzione potenziale

A	B	C	D	E	F = C X E
N.	descrizione categoria	superficie m ² modificate	kd Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	<i>kd_{mod} = kd - 18,29%</i>	Totale produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	285,00	2,60	2,12	605,47
2	Campeggi, distributori carburanti	295,00	5,51	4,50	1.328,16
3	Stabilimenti balneari	-	3,11	2,54	-
4	Esposizioni, autosaloni	3.230,00	2,50	2,04	6.598,08
5	Alberghi con ristorante	305,00	8,79	7,18	2.190,60
6	Alberghi senza ristorante	637,00	6,55	5,35	3.409,23
7	Case di cura e riposo	3.200,00	7,82	6,39	20.447,11
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7.344,00	8,21	6,71	49.266,42
9	Banche ed istituti di credito	561,00	4,50	3,68	2.062,77
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2.849,00	7,11	5,81	16.551,50
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	878,00	8,80	7,19	6.313,24
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.131,75	5,90	4,82	15.097,82
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.214,00	7,55	6,17	7.489,29
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5.843,00	3,50	2,86	16.710,10
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3.858,50	4,50	3,68	14.187,51
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.087,00	39,67	32,41	35.234,41
17	Bar, caffè, pasticceria	829,00	29,82	24,37	20.199,35
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.054,00	14,43	11,79	24.218,21
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	12,59	10,29	-
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	31,20	49,72	40,63	1.267,54
21	Discoteche, night club	-	8,56	6,99	-
10 bis	Banchi di mercato deni durevoli	1.244,00	1,01	0,83	1.029,62
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	200,00	2,06	1,68	335,96
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	319,00	7,08	5,79	1.846,32
Totale produzione convenzionale					246.388,71

Ai sensi dell'art. 20 bis del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014* alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche che abbiano avviato il compostaggio domestico dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo *in situ* del materiale prodotto, si applica una riduzione del 20% della quota variabile della tariffa di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera b), del Regolamento approvato con D.C.C. n. 20 del 24/07/2014. La riduzione è subordinata alla presentazione, entro il mese di dicembre dell'anno precedente, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico e di praticarlo costantemente nell'anno di riferimento del tributo”.

La tariffa sui rifiuti deve coprire integralmente i costi della gestione dei rifiuti urbani. Di conseguenza, le superfici soggette al tributo delle utenze non domestiche che hanno diritto alla predetta riduzione sono considerati in misura ridotta del 20% nel riparto dei costi della quota variabile di cui all'art. 11 bis, comma 1, lettera b), del Regolamento approvato con D.C.C. n.21 del 24/07/2014

b) Coefficiente di riparto

Per l'attribuzione a ciascuna categoria della produzione stimata per il 2014 di kg di R.D. si procede all'individuazione del coefficiente di riparto.

Per produzione stimata, si intende quella desunta tenendo conto dell'andamento della produzione e della sua evoluzione negli anni nonché dei risultati attesi in funzione del tipo di servizio di raccolta attivato e del sistema tariffario applicato. Il coefficiente di riparto è, quindi, il rapporto tra la produzione stimata e la produzione potenziale (prodotto delle superfici di ciascuna categoria e del relativo kd ex Allegato 1 D.P.R. 158/1999).

Coefficiente di riparto = Produzione stimata di R.D./Produzione potenziale

A	B	C = B/A
PRODUZIONE POTENZIALE kg	PRODUZIONE STIMATA R.D. kg	coefficiente di riparto
246.388,71	192.414,95	0,780941

A	B	C	D	E	F = C X D X E
N.	descrizione categoria	superficie m ²	<i>kd_{mod} = kd - 18,29%</i>	coefficiente di riparto	Totale produzione di RD stimata
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	285,00	2,12	0,780941	472,84
2	Campeggi, distributori carburanti	295,00	4,50	0,780941	1.037,21
3	Stabilimenti balneari	-	2,54	0,780941	-
4	Esposizioni, autosaloni	3.230,00	2,04	0,780941	5.152,71
5	Alberghi con ristorante	305,00	7,18	0,780941	1.710,73
6	Alberghi senza ristorante	637,00	5,35	0,780941	2.662,41
7	Case di cura e riposo	3.200,00	6,39	0,780941	15.967,99
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7.344,00	6,71	0,780941	38.474,17
9	Banche ed istituti di credito	561,00	3,68	0,780941	1.610,90
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2.849,00	5,81	0,780941	12.925,74
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	878,00	7,19	0,780941	4.930,27
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.131,75	4,82	0,780941	11.790,51
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.214,00	6,17	0,780941	5.848,70
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5.843,00	2,86	0,780941	13.049,60
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3.858,50	3,68	0,780941	11.079,61
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.087,00	32,41	0,780941	27.515,99
17	Bar, caffè, pasticceria	829,00	24,37	0,780941	15.774,50
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.054,00	11,79	0,780941	18.912,99
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	10,29	0,780941	-
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	31,20	40,63	0,780941	989,87
21	Discoteche, night club	-	6,99	0,780941	-
10 bis	Banchi di mercato beni durevoli	1.244,00	0,83	0,780941	804,07
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	200,00	1,68	0,780941	262,36
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	319,00	5,79	0,780941	1.441,87
Totale produzione di RD stimata					192.415,04

c) Tariffa variabile per categorie di utenza non domestica

Cu R.D. – costo al kg di R.D. = Tot. Quota variabile utenze non domestiche/kg R.D. utenze non domestiche
 (€ 57.167,82/kg 192.414,95) = €/kg 0,298

A	B	C	D	E	F = C X E	G = F-20%
N.	descrizione categoria	kd mod = kd -18,29%	Cu	coefficiente di riparto	Tariffa variabile unitaria per categoria	Tariffa variabile unitaria RIDOTTA per categoria
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,12	€ 0,298	0,780941	€ 0,490	€ 0,392
2	Campeggi, distributori carburanti	4,50	€ 0,298	0,780941	€ 1,050	€ 0,840
3	Stabilimenti balneari	2,54	€ 0,298	0,780941	€ 0,590	€ 0,472
4	Esposizioni, autosaloni	2,04	€ 0,298	0,780941	€ 0,480	€ 0,384
5	Alberghi con ristorante	7,18	€ 0,298	0,780941	€ 1,670	€ 1,336
6	Alberghi senza ristorante	5,35	€ 0,298	0,780941	€ 1,250	€ 1,000
7	Case di cura e riposo	6,39	€ 0,298	0,780941	€ 1,490	€ 1,192
8	Uffici, agenzie, studi professionali	6,71	€ 0,298	0,780941	€ 1,560	€ 1,248
9	Banche ed istituti di credito	3,68	€ 0,298	0,780941	€ 0,860	€ 0,688
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	5,81	€ 0,298	0,780941	€ 1,350	€ 1,080
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	7,19	€ 0,298	0,780941	€ 1,670	€ 1,336
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	4,82	€ 0,298	0,780941	€ 1,120	€ 0,896
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6,17	€ 0,298	0,780941	€ 1,440	€ 1,152
14	Attività industriali con capannoni di produzione	2,86	€ 0,298	0,780941	€ 0,670	€ 0,536
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,68	€ 0,298	0,780941	€ 0,860	€ 0,688
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	32,41	€ 0,298	0,780941	€ 7,540	€ 6,032
17	Bar, caffè, pasticceria	24,37	€ 0,298	0,780941	€ 5,670	€ 4,536
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	11,79	€ 0,298	0,780941	€ 2,740	€ 2,192
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	10,29	€ 0,298	0,780941	€ 2,390	€ 1,912
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	40,63	€ 0,298	0,780941	€ 9,450	€ 7,560
21	Discoteche, night club	6,99	€ 0,298	0,780941	€ 1,630	€ 1,304
10 bis	Banchi di mercato di beni durevoli	0,83	€ 0,298	0,780941	€ 0,190	€ 0,152
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	1,68	€ 0,298	0,780941	€ 0,390	€ 0,312
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	5,79	€ 0,298	0,780941	€ 1,350	€ 1,080

d) Tariffa variabile complessiva per categorie di utenza non domestica

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	superficie m ²	Tariffa variabile unitaria per categoria	Tariffa variabile totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	205,00	€ 0,490	€ 100,45
2	Campeggi, distributori carburanti	295,00	€ 1,050	€ 309,75
3	Stabilimenti balneari	-	€ 0,590	€ -
4	Esposizioni, autosaloni	3.230,00	€ 0,480	€ 1.550,40
5	Alberghi con ristorante	305,00	€ 1,670	€ 509,35
6	Alberghi senza ristorante	637,00	€ 1,250	€ 796,25
7	Case di cura e riposo	3.200,00	€ 1,490	€ 4.768,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7.212,00	€ 1,560	€ 11.250,72
9	Banche ed istituti di credito	561,00	€ 0,860	€ 482,46
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2.781,00	€ 1,350	€ 3.754,35
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	878,00	€ 1,670	€ 1.466,26
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.131,75	€ 1,120	€ 3.507,56
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.214,00	€ 1,440	€ 1.748,16
14	Attività industriali con capannoni di produzione	5.843,00	€ 0,670	€ 3.914,81
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3.638,50	€ 0,860	€ 3.129,11
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.007,00	€ 7,540	€ 7.592,78
17	Bar, caffè, pasticceria	829,00	€ 5,670	€ 4.700,43
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.054,00	€ 2,740	€ 5.627,96
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	€ 2,390	€ -
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	-	€ 9,450	€ -
21	Discoteche, night club	-	€ 1,630	€ -
10 bis	Banchi di mercato deni durevoli	1.244,00	€ 0,380	€ 472,72
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	200,00	€ 0,780	€ 156,00
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	319,00	€ 2,700	€ 861,30
Totale tariffa variabile R.D. utenze non domestiche				€ 56.698,82

A	B	C	E	F = E x 0,2
N.	descrizione categoria COMPOSTATORI	superficie m ²	Tariffa variabile unitaria RIDOTTA per categoria	Tariffa variabile totale ridotta
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	100,00	€ 0,392	€ 39,200
8	Uffici, agenzie, studi professionali	165,00	€ 1,248	€ 205,920
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	85,00	€ 1,080	€ 91,800
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	275,00	€ 0,688	€ 189,200
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	100,00	€ 6,032	€ 603,200
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	39,00	€ 7,560	€ 294,840
Riduzione totale sulla tariffa variabile R.D. utenze non domestiche				€ 1.424,160

Totale tariffa variabile R.D. utenze non domestiche	€	56.698,82
Riduzione totale sulla tariffa variabile R.D. utenze non domestiche	€	1.424,160
TOTALE	€	58.122,98

5.2 Quota variabile, tariffa a volume

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 51.489,15
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 51.489,15
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati	€ 51.489,15	
TOTALE		€ 51.489,15

5.2.1 Suddivisione della parte variabile per costi di trattamento e smaltimento dei RSU indifferenziati tra utenze domestiche e utenze non domestiche e determinazione del Cu RSU indifferenziati – costo al kg di RSU indifferenziati

La suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche è eseguita secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell’Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108

Produzione stimata di RSU indifferenziati 2014			
Utenze domestiche	kg	169.536,21	75,34%
Utenze non domestiche	kg	55.503,79	24,66%
Totale	kg	225.040,00	100,00%

La parte variabile per RSU indifferenziati, in quanto copre i costi di trattamento e smaltimento dei RSU indifferenziati, è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive produzioni stimate di RSU indifferenziati.

Quota variabile, tariffa a volume			
Utenze domestiche	€	38.789,88	75,34%
Utenze non domestiche	€	12.699,27	24,66%
Totale	€	51.489,15	100,00%

I RSU indifferenziati sono conferiti esclusivamente in sacchi di colore verde distribuiti sia alle utenze domestiche sia alle utenze non domestiche dall’Amministrazione comunale.

Il volume dei sacchi è di 15 o 60 litri.

Il numero dei sacchi attribuito a ogni utenza e il prezzo unitario per la copertura del costo del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati in essi contenuti sono calcolati secondo il procedimento di cui al successivo punto 5.2.2.

Cu RSU indifferenziati – costo al kg di RSU indifferenziati = Tot. Parte variabile RSU indifferenziati /kg RSU indifferenziati
 (€ 51.489,15/kg 225.040,00) = €/kg 0,229

5.2.2 Sacchi per i RSU indifferenziati

5.2.2.1 Utenze domestiche

Produzione stimata per il 2014 di RSU indifferenziati	169.536,21
---	------------

A	B	C	D = B X C
nuclei familiari	N. nuclei familiari	kb Nord (Allegato 1 al D.P.R. 158/1999)	N. nuclei familiari x Kb = nuclei familiari convenzionali
1 componente	577	0,80	461,60
2 componenti	559	1,60	894,40
3 componenti	398	2,00	796,00
4 componenti	247	2,60	642,20
5 componenti	56	3,20	179,20
6 o più componenti	19	3,70	70,30
Totale nuclei familiari convenzionali			3.043,70

Quv – kg RSU indifferenziati per nucleo familiare convenzionale = kg tot. RSU indifferenziati/nuclei familiari convenzionali

kg 169.536,21/3.043,70 = kg convenzionali 55,701

A	B	C	D	E = D X C	F = E/0,175	G = F/15	H = F X 0,865
nuclei familiari	quantità	Kb medio ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	Quv RSU indifferenziati	Kg stimati famiglia	litri	n. sacchi	quantità minima di sacchi da 15 litri per famiglia [1]
1 componente	577	0,80	55,701	44,561	252,000	17,00	15,00
2 componenti	559	1,60	55,701	89,122	507,000	34,00	29,00
3 componenti	398	2,00	55,701	111,402	636,000	42,00	36,00
4 componenti	247	2,60	55,701	144,823	825,000	55,00	46,00
5 componenti	56	3,20	55,701	178,243	1.017,000	68,00	58,00
6 o più componenti	19	3,70	55,701	207,000	1.182,000	78,00	67,00

[1] Il valore è arrotondato per evidenti ragioni, non potendo essere assegnato un n. di sacchi con decimali.

A ciascuna famiglia è assegnata una quantità di sacchi pari a circa l'86,5% di quella reale in modo da contenere il più possibile le eccedenze volumetriche.

Laddove la dotazione minima risulti insufficiente, l'utente richiede un'adeguata integrazione all'Ufficio tributi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati.

Per la conversione dei kg in litri è stato utilizzato un peso specifico di 0,175 (1 litro = 0,175 kg).

Il volume dei sacchi per le utenze domestiche è di 15 litri.

Il prezzo unitario del sacco è quindi pari a volume sacco x peso specifico x Cu RSU indifferenziati.

Cu RSU indifferenziati – costo al kg di RSU indifferenziati = Tot. Parte variabile RSU indifferenziati /kg RSU indifferenziati

(€ 51.489,15/kg 225.040,00) = €/kg 0,229

Prezzo unitario del sacco per RSU indifferenziati da 15 litri

15 x 0,175 x 0,229 = € 0,602 oltre oneri di legge

5.2.3 Utenze non domestiche

Produzione stimata per il 2014 di RSU indifferenziati	55.503,79
--	------------------

Per l'attribuzione a ciascuna categoria della produzione stimata di kg di RSU indifferenziati, si procede all'individuazione del coefficiente di riparto.

Coefficiente di riparto = Produzione stimata RSU indifferenziati/Produzione potenziale.

Il coefficiente di riparto è, quindi, il rapporto tra la produzione stimata e la produzione potenziale (prodotto delle superfici di ciascuna categoria e del relativo kd ex Allegato 1 al D.P.R. 158/1999).

A	B	C	D	E	F = D X E
cat.	Attività per comuni fino a 5000 abitanti, Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	Kd Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	kd mod = kd - 18,29%	Superficie	kg potenziali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	2,12	305,00	647,96
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	4,50	295,00	1.328,16
3	Stabilimenti balneari	3,11	2,54	-	-
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	2,04	3.230,00	6.598,08
5	Alberghi con ristorante	8,79	7,18	305,00	2.190,60
6	Alberghi senza ristorante	6,55	5,35	637,00	3.409,23
7	Case di cura e riposo	7,82	6,39	3.200,00	20.447,11
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	6,71	7.377,00	49.487,80
9	Banche ed istituti di credito	4,50	3,68	561,00	2.062,77
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	5,81	2.866,00	16.650,26
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	7,19	878,00	6.313,24
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	4,82	3.131,75	15.097,82
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	6,17	1.214,00	7.489,29
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	2,86	5.843,00	16.710,10
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	3,68	3.913,50	14.389,74
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	32,41	1.107,00	35.882,69
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	24,37	829,00	20.199,35
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	11,79	2.054,00	24.218,21
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	10,29	-	-
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	40,63	39,00	1.584,42

21	Discoteche, night club	8,56	6,99	-	-
10 bis	Banchi di mercato deni durevoli	1,01	0,83	1.244,00	1.029,62
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	2,06	1,68	200,00	335,96
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	7,08	5,79	319,00	1.846,32
Totali				39.548,25	247.918,74

Coefficiente di riparto $55.503,79/247.918,74 = 0,223879$

A	B	C		E	F = C X E	G	H = E X C X G	I = H/0,175	L = I/E
cat.	Attività per comuni fino a 5000 abitanti, Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	Kd Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	kd mod = kd - 18,29%	Superficie	kg potenziali	Coefficiente di riparto	kg stimati di RSU indifferenziati	litri	litri/m ²
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	2,12	305,00	647,96	0,223879	145,06	828,91	2,72
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	4,50	295,00	1.328,16	0,223879	297,35	1.699,14	5,76
3	Stabilimenti balneari	3,11	2,54	-	-	0,223879	-	-	-
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	2,04	3.230,00	6.598,08	0,223879	1.477,17	8.440,97	2,62
5	Alberghi con ristorante	8,79	7,18	305,00	2.190,60	0,223879	490,43	2.802,46	9,19
6	Alberghi senza ristorante	6,55	5,35	637,00	3.409,23	0,223879	763,25	4.361,43	6,85
7	Case di cura e riposo	7,82	6,39	3.200,00	20.447,11	0,223879	4.577,68	26.158,17	8,18
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	6,71	7.377,00	49.487,80	0,223879	11.079,28	63.310,17	8,59
9	Banche ed istituti di credito	4,50	3,68	561,00	2.062,77	0,223879	461,81	2.638,91	4,71
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	5,81	2.866,00	16.650,26	0,223879	3.727,64	21.300,80	7,44
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	7,19	878,00	6.313,24	0,223879	1.413,40	8.076,57	9,20
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	4,82	3.131,75	15.097,82	0,223879	3.380,09	19.314,80	6,17
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	6,17	1.214,00	7.489,29	0,223879	1.676,70	9.581,14	7,90
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	2,86	5.843,00	16.710,10	0,223879	3.741,04	21.377,37	3,66

15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	3,68	3.913,50	14.389,74	0,223879	3.221,56	18.408,91	4,71
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	32,41	1.107,00	35.882,69	0,223879	8.033,38	45.905,03	41,47
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	24,37	829,00	20.199,35	0,223879	4.522,21	25.841,20	31,18
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	11,79	2.054,00	24.218,21	0,223879	5.421,95	30.982,57	15,09
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	10,29	-	-	0,223879	-	-	-
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	40,63	39,00	1.584,42	0,223879	354,72	2.026,97	51,98
21	Discoteche, night club	8,56	6,99	-	-	0,223879	-	-	-
10 bis	Banchi di mercato deni durevoli	1,01	0,83	1.244,00	1.029,62	0,223879	230,51	1.355,94	1,09
18 bis	Banchi di mercato beni alimentari	2,06	1,68	200,00	335,96	0,223879	75,21	442,41	2,22
20 bis	Banchi di mercato (ortofrutta, pescherie, fiori e piante)	7,08	5,79	319,00	1.846,32	0,223879	413,35	2.431,47	7,63
Totali				39.548,25	247.918,74			317.285,34	

Ipotesi riferita a una superficie di 100 m²

A	B	C	D = B X C	E = D/60	F
categoria Allegato 1 al D.P.R. 158/1999	m²	litri/m²	litri totali	n. sacchi	quantità minima di sacchi da 60 litri , pari a circa l'86,5% di quella reale
1	100	2,72	272,00	4,53	4
2	100	5,76	576,00	9,60	9
3	100	-	-	-	-
4	100	2,62	262,00	4,37	4
5	100	9,19	919,00	15,32	14
6	100	6,85	685,00	11,42	10
7	100	8,18	818,00	13,63	12
8	100	8,59	859,00	14,32	13
9	100	4,71	471,00	7,85	7
10	100	7,44	744,00	12,40	11

11	100	9,20	920,00	15,33	14
12	100	6,17	617,00	10,28	9
13	100	7,90	790,00	13,17	12
14	100	3,66	366,00	6,10	6
15	100	4,71	471,00	7,85	7
16	100	41,47	4.147,00	69,12	60
17	100	31,18	3.118,00	51,97	45
18	100	15,09	1.509,00	25,15	22
19	100	-	-	-	-
20	100	51,98	5.198,00	86,63	75
21	100	-	-	-	-
10 bis	100	1,09	109,00	1,82	2
18 bis	100	2,22	222,00	3,70	4
20 bis	100	7,63	763,00	12,72	12

[1] Il valore è arrotondato per evidenti ragioni, non potendo essere assegnato un n. di sacchi con decimali.

Per la conversione dei kg in litri è stato utilizzato un peso specifico di 0,175 (1 litro = 0,175 kg).

Il volume dei sacchi per le utenze non domestiche è di 60 litri. Il numero di sacchi assegnato a ciascuna è il prodotto litri/m² x superficie.

A ciascuna utenza non domestica è assegnata una quantità di sacchi pari a circa il 86,5% di quella reale in modo da contenere il più possibile le eccedenze volumetriche.

Laddove la dotazione minima risulti insufficiente, l'utente richiede un'adeguata integrazione all'Ufficio tributi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati.

Il prezzo unitario del sacco è quindi pari a volume sacco x peso specifico x Cu RSU indifferenziati.

Cu RSU indifferenziati – costo al kg di RSU indifferenziati = Tot. Parte variabile RSU indifferenziati /kg RSU indifferenziati
(€ 51.489,15/kg 225.040,00) = €/kg 0,229

Prezzo unitario del sacco per RSU indifferenziati da 60 litri
60 x 0,175 x 0,229 = € 2,405 oltre oneri di legge

6. Tariffa sperimentale per la raccolta a domicilio e il trasporto dei rifiuti urbani ingombranti – servizio a chiamata

Dal mese di maggio 2010, per il servizio di raccolta a domicilio e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti, che è eseguito su chiamata, sarà richiesto, agli utenti che ne usufruiscono, il pagamento di una **tariffa specifica**, ai sensi dell'art. 10bis del Regolamento comunale sull'applicazione della tariffa rifiuti.

I CRD – costi di raccolta differenziata, quantificati nella tabella del paragrafo 5 e ripartiti tra le utenze secondo le modalità indicate nel paragrafo 5.1, sono comprensivi del canone corrisposto all'A.S.P. S.p.A. per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani ingombranti non raccolti a domicilio ma presso il punto di conferimento comunale.

In via sperimentale, sarà gestito dal Comune, in economia, il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani ingombranti. Il costo stimato, che tiene conto dell'uso dell'automezzo comunale e dell'impiego di un addetto, è di euro 4.000,00 IVA inclusa, calcolato sulla base del numero medio di chiamate atteso per la raccolta domiciliare dei rifiuti urbani ingombranti pari a 400 su base annua.

Ritenendo, pertanto, che tale quantità media di passaggi possa essere applicata per l'anno 2014, la tariffa unitaria di raccolta a domicilio e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti è pari a:

$\text{€ } (4.000,00 : 400) = \text{€ } 10,00$ **a passaggio oltre addizionali di legge.**

La tariffa a passaggio è rapportata a un massimo di tre pezzi (per ciascun passaggio) rientranti nella tipologia dei rifiuti urbani ingombranti [ai sensi dell'art. 11 *quater* del Regolamento approvato con D.C.C. n.20 del **24/07/2014** e dell'art. 9, comma 2, lettera b), del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti].

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL
PIANO FINANZIARIO
[ART.8 D.p.r. 158/1999, comma 3]**

**ALLEGATO "B" ALLA D.C.C. n. 21
IN DATA 24/07/2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE

A. MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO
[ART. 8 D.P.R. n. 158/1999, comma 3, lettera a)]

Le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti sono svolte dal Comune secondo modalità atte ad assicurare la raccolta differenziata.

L'organizzazione dei flussi di raccolta dei rifiuti è la seguente.

a) RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILATI RICICLABILI:

a.1 Carta e cartone da utenze domestiche non domestiche

Raccolta a domicilio.

Gli utenti sono tenuti a esporre il materiale negli appositi cestini, cassonetti o in pacchi legati nel giorno di raccolta stabilito dal Responsabile del Servizio.

a.2 Imballaggi in plastica, imballaggi in alluminio e banda stagnata da utenze domestiche e utenze non domestiche

Raccolta a domicilio mediante sacchi o cassonetti.

Gli utenti sono tenuti a riporre nei contenitori il rifiuto quanto più possibile privo di residui di cibo o liquido e cercando di ridurre il volume.

E' assolutamente vietato il conferimento nei contenitori di materiali da imballaggio in alluminio e banda stagnata etichettati "T" e "F".

Gli utenti possono conferire queste frazioni di rifiuto presso il contenitore dedicato posto nel Centro consortile di raccolta dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti. Tale possibilità è limitata ai casi in cui, date le dimensioni degli imballaggi, il materiale non è depositabile negli appositi contenitori stradali.

a.3 Imballaggi in vetro da utenze domestiche e non domestiche

Raccolta mediante conferimento negli appositi contenitori stradali dedicati.

Gli utenti sono tenuti a inserire il rifiuto nei contenitori.

È vietato il conferimento fuori dai contenitori di ogni rifiuto in vetro, ivi compresi imballaggi di grandi dimensioni.

E' consentito rompere il materiale al fine di poterlo inserire all'interno del contenitore.

Gli utenti possono conferire queste frazioni di rifiuto presso il contenitore dedicato posto nel Centro consortile di raccolta dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti. Tale possibilità è limitata ai casi in cui, date le dimensioni degli imballaggi, il materiale non è depositabile negli appositi contenitori stradali.

a.4 Prodotti tessili e abiti usati

Raccolta mediante il conferimento diretto degli utenti presso i punti indicati dal gestore del servizio.

Gli utenti sono tenuti a riporre il materiale in modo da ridurre il volume e in modo ordinato.

E' consentito il conferimento di abiti usati, scarpe e borse usate.

Gli utenti possono conferire queste frazioni di rifiuto presso il contenitore dedicato posto nel Centro consortile di raccolta dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti. Tale possibilità è limitata ai casi in cui, date le dimensioni degli imballaggi, il materiale non è depositabile negli appositi contenitori stradali.

È consentita la raccolta "porta a porta" occasionale – e previa segnalazione scritta da far pervenire ai competenti uffici comunali – da parte delle associazioni del volontariato operanti sul territorio.

b) ALTRI RIFIUTI URBANI RICICLABILI:

I rifiuti urbani ingombranti rientranti nelle seguenti tipologie, a titolo esemplificativo, frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici e lavastoviglie, arredamento, damigiane, sfalci, ramaglie possono essere conferiti al Centro consortile di raccolta dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti.

In alternativa, le predette tipologie di rifiuto possono essere conferite al servizio pubblico di raccolta a domicilio gestito direttamente dal Comune. L'utente interessato al servizio pubblico di raccolta a domicilio deve presentare apposita richiesta scritta l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (SAP), compilando il modulo predisposto dall'Amministrazione comunale. Il SAP, sulla base delle richieste pervenute, organizza un calendario per la raccolta, dando comunicazione, anche telefonica, all'utente del giorno in cui sarà eseguito presso il suo domicilio il prelievo dei rifiuti. Il SAP trasmette i dati identificativi dell'utente che ha fatto richiesta del servizio all'Ufficio tributi per i conseguenti adempimenti tariffari disposti dal Regolamento comunale sull'applicazione della tariffa rifiuti. L'utente è tenuto, per ogni passaggio al proprio domicilio, a conferire per la raccolta un numero massimo di tre oggetti. Per gli

sfalci e le ramaglie, l'utente è tenuto, per ogni passaggio al proprio domicilio, a conferire una quantità massima di rifiuti equivalente a tre sacchi da 100 litri.

Per il servizio di raccolta a domicilio di cui al presente articolo è applicata una tariffa specifica secondo quanto disposto dal Regolamento comunale sull'applicazione della tariffa rifiuti.

c) RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

c.1 Medicinali e farmaci:

contenitori stradali dedicati.

c.2 Batterie e pile:

contenitori stradali dedicati;

presso rivenditori autorizzati al ritiro per quanto attiene le batterie per autoveicoli.

d) RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILATI A MATRICE ORGANICA

d.1 Rifiuti a matrice organica – scarti di cucina da utenze domestiche

Nell'area urbana la raccolta avviene a domicilio attraverso sacchi di mater.bi. (materiale biodegradabile) collocati in appositi contenitori dedicati, di capienza variabile a seconda delle specifiche esigenze dell'utenza.

Gli utenti sono tenuti:

- a conferire nei contenitori dedicati i rifiuti organici – scarti di cucina racchiusi esclusivamente negli appositi sacchi di mater.bi;

- a ritirare i sacchi di mater.bi. presso le sedi e con le modalità indicate dall'amministrazione comunale.

È assolutamente vietato il conferimento del rifiuto organico in sacchi di materiale diverso dal mater.bi, ovvero conferire il medesimo fuori dai contenitori dedicati.

Per le utenze domestiche residenti al di fuori dell'area urbana, tale frazione è smaltita mediante la pratica del compostaggio domestico.

È consentito l'utilizzo degli scarti di cucina – prodotti dalle singole utenze domestiche – per il mantenimento di animali domestici.

La raccolta è eseguita due volte la settimana. Qualora uno dei giorni di raccolta coincida con una delle seguenti festività – 1° gennaio, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre – la raccolta è effettuata il primo giorno utile successivo.

Gli utenti sono tenuti a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i contenitori per la raccolta dei rifiuti a matrice organica – scarti di cucina, per la quale il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare.

In detti contenitori è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i contenitori stessi sono stati destinati secondo il regolamento comunale di gestione dei rifiuti o le disposizioni di servizio.

d.2 Rifiuti a matrice organica – scarti di cucina prodotti dalle grandi utenze (mercatali, commerciali e della ristorazione collettiva):

In tutto il territorio comunale, la raccolta è domiciliare con appositi contenitori.

Alle attività di ristorazione (comprese le mense, le case di riposo e la caserma dell'Arma dei Carabinieri), e alle attività commerciali produttrici di fiori è consegnato dal gestore del servizio un apposito contenitore da litri 240 in comodato d'uso gratuito.

La raccolta è eseguita due volte la settimana. Qualora uno dei giorni di raccolta coincida con una delle seguenti festività – 1° gennaio, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre – la raccolta è effettuata il primo giorno utile successivo.

Gli utenti sono tenuti a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i contenitori per la raccolta.

In detti contenitori è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i contenitori stessi sono stati destinati secondo il regolamento comunale di gestione dei rifiuti o le disposizioni di servizio.

d.3 Rifiuti vegetali derivanti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti vegetali provenienti dai cimiteri):

Le utenze del centro urbano che eseguono la manutenzione di giardini e che non sono tenute a praticare il compostaggio domestico, devono conferire i materiali vegetali di scarto nell'apposito contenitore posto nel Centro consortile di raccolta dei rifiuti urbani di cui all'art. 8 del vigente Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti. Gli addetti alla manutenzione del verde pubblico e dei cimiteri sono tenuti ad assicurare la separazione degli scarti vegetali da altri materiali estranei e a canalizzarne il conferimento secondo le indicazioni provenienti dal responsabile di servizio. Devono essere escluse le corone, troppo voluminose e frammiste a materiali estranei non compostabili.

e) RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILATI INDIFFERENZIATI RESIDUALI

e.1 Utenze domestiche – intero territorio comunale

La raccolta dei rifiuti per i quali non è attivo alcun servizio di raccolta differenziata è effettuata con modalità di raccolta domiciliare. Gli utenti conferiscono tramite sacchi semi verdi e contenitori assegnati alle abitazioni in relazione alle caratteristiche proprie dell'unità abitativa.

In dettaglio:

- le unità abitative con una – tre utenze conferiscono direttamente tramite i sacchi semi verdi;
- le unità abitative con quattro – sette utenze sono dotate di un contenitore da 240 l dove conferiscono i rifiuti contenuti nei sacchi semi verdi;
- le unità abitative con otto – dieci utenze sono dotate di un contenitore da 360 l dove conferiscono i rifiuti contenuti nei sacchi semi verdi;
- le unità abitative con undici – ventisette utenze sono dotate di due contenitori da 360 l dove conferiscono i rifiuti contenuti nei sacchi semi verdi.

I contenitori sono posizionati nelle aree interne (cortili, androni, passi carrai, ecc.) di pertinenza degli stabili.

Gli utenti sono tenuti:

- a conferire i rifiuti esclusivamente negli appositi sacchi semi di colore verde, recanti lo stemma del Comune e la scritta "Comune di Castagnole Lanze". Questo sacco è idoneo al conferimento del solo rifiuto non riciclabile, pertanto non sono ritirati i rifiuti - di qualsiasi natura - adagiati all'esterno del sacco in oggetto;
- a ritirare i sacchi presso le sedi e con le modalità indicate dall'Amministrazione comunale;

Non devono essere conferiti insieme ai rifiuti indifferenziati residuali:

- i rifiuti ingombranti;
- i rifiuti pericolosi;
- i rifiuti riciclabili;
- i rifiuti umidi;
- sostanze allo stato liquido;
- materiali in fase di combustione;
- materiali che possano recare danno ai mezzi di raccolta e trasporto.

E' vietato conferire rifiuti indifferenziati residuali in condizioni e con modalità diverse da quelle indicate nel presente articolo o nelle ordinanze sindacali di attuazione.

I rifiuti indifferenziati residuali sono conferiti nei sacchetti semi verdi in modo da evitare che frammenti di vetro, oggetti taglienti o acuminati possano provocare lacerazioni ai sacchi medesimi o lesioni agli addetti alla raccolta: tali oggetti, quindi, devono essere avvolti in carta o stracci in modo da ridurne la pericolosità.

La violazione degli obblighi di cui sopra costituisce illecito amministrativo ed evasione tariffaria, sanzionato a norma di legge e del regolamento comunale di gestione dei rifiuti.

Il ritiro dei sacchi semi verdi per la raccolta dei rifiuti indifferenziati residuali è un parametro del pagamento della parte variabile della tariffa.

La raccolta è eseguita una volta la settimana. Qualora il giorno di raccolta coincida con una delle seguenti festività – 1° gennaio, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre – la raccolta è effettuata il primo giorno utile successivo.

Gli utenti sono tenuti a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i sacchi semi verdi forniti dal Comune contenenti i rifiuti solidi urbani non riciclabili, per i quali il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare.

L'utente è tenuto a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i contenitori contenenti i rifiuti solidi urbani non riciclabili, racchiusi nei sacchi semi verdi forniti dal Comune, per i quali il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare. Nei contenitori e nei sacchi semi verdi è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i contenitori e i sacchi stessi sono stati destinati secondo il regolamento comunale di gestione dei rifiuti o le disposizioni di servizio.

e.2 Utenze non domestiche – intero territorio comunale

La raccolta dei rifiuti per i quali non è attivo alcun servizio di raccolta differenziata è effettuata con modalità domiciliare. Gli utenti conferiscono tramite sacchi semi verdi e contenitori assegnati in relazione alla volumetria presunta di rifiuti conferiti.

In dettaglio:

- le utenze con produzione presunta inferiore a 1.000 litri/settimana conferiscono direttamente tramite i sacchi semi verdi;
- le utenze con produzione presunta superiore a 1.000 litri/settimana sono dotate di uno o più contenitori da 1.100 l dove conferiscono i rifiuti contenuti nei sacchi semi verdi.

I contenitori sono posizionati nelle aree interne (cortili, androni, passi carrai, ecc.) di pertinenza degli stabili.

I sacchi o i contenitori devono essere esposti, a cura dell'utenza, fuori dalla sede dell'attività entro le ore 6.30 dei giorni di raccolta.

Gli utenti sono tenuti:

- a conferire i rifiuti esclusivamente negli appositi sacchi semi di colore verde, recanti lo stemma del Comune e la scritta "Comune di Castagnole Lanze". Questo sacco è idoneo al conferimento del solo rifiuto non riciclabile, pertanto non sono ritirati i rifiuti - di qualsiasi natura - adagiati all'esterno del sacco in oggetto;
- a ritirare i sacchi presso le sedi e con le modalità indicate dall'Amministrazione comunale.

Non devono essere conferiti insieme ai rifiuti indifferenziati residuali:

- i rifiuti ingombranti;
- i rifiuti pericolosi;
- i rifiuti speciali non assimilati;
- i rifiuti riciclabili;
- i rifiuti umidi;
- sostanze allo stato liquido;
- materiali in fase di combustione;
- materiali che possano recare danno ai mezzi di raccolta e trasporto.

E' vietato conferire rifiuti indifferenziati residuali in condizioni e con modalità diverse da quelle indicate nel regolamento comunale di gestione dei rifiuti o nelle ordinanze sindacali di attuazione.

I rifiuti indifferenziati residuali sono conferiti nei sacchetti semi verdi in modo da evitare che frammenti di vetro, oggetti taglienti o acuminati possano provocare lacerazioni ai sacchi medesimi o lesioni agli addetti alla raccolta: tali oggetti, quindi, devono essere avvolti in carta o stracci in modo da ridurre la pericolosità.

La violazione degli obblighi di cui sopra costituisce illecito amministrativo ed evasione tariffaria, sanzionato a norma di legge e del regolamento comunale di gestione dei rifiuti.

Il ritiro dei sacchi semi verdi per la raccolta dei rifiuti indifferenziati residuali è un parametro del pagamento della parte variabile della tariffa.

La raccolta è eseguita una volta la settimana. Qualora il giorno di raccolta coincida con una delle seguenti festività – 1° gennaio, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre – la raccolta è effettuata il primo giorno utile successivo.

Gli utenti sono tenuti a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i sacchi semi verdi forniti dal Comune contenenti i rifiuti solidi urbani non riciclabili, per i quali il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare.

L'utente è tenuto a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i contenitori contenenti i rifiuti solidi urbani non riciclabili, racchiusi nei sacchi semi verdi forniti dal Comune, per i quali il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare. Nei contenitori e nei sacchi semi verdi è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i contenitori e i sacchi stessi sono stati destinati secondo il regolamento comunale di gestione dei rifiuti o le disposizioni di servizio.

e.3 Pannolini e pannoloni

La raccolta è effettuata a domicilio tramite sacchi semi di colore giallo.

Gli utenti, che fanno richiesta del servizio secondo le modalità precisate dall'Amministrazione comunale, sono tenuti:

- a consegnare i rifiuti esclusivamente negli appositi sacchi semi di colore giallo, recanti lo stemma del Comune e la scritta "Comune di Castagnole Lanze", destinati al conferimento esclusivo di pannolini e pannoloni;
- a ritirare i sacchi presso le sedi e con le modalità indicate dal Responsabile del Servizio;
- a posizionare i sacchi - eventualmente inseriti in appositi contenitori - lungo la pubblica via o fuori dalle sedi delle attività nel caso di utenze non domestiche, la mattina di effettuazione della raccolta - entro l'inizio della stessa - ovvero la sera precedente.

E' assolutamente vietato il conferimento dei pannolini o pannoloni mediante sacchi diversi da quelli dedicati e con modalità difformi da quelle prescritte.

La raccolta è eseguita una volta la settimana. Qualora il giorno di raccolta coincida con una delle seguenti festività – 1° gennaio, Lunedì dell'Angelo (Pasquetta), 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre – la raccolta è effettuata il primo giorno utile successivo.

L'utente è tenuto a collocare lungo la pubblica via, in corrispondenza di locali e aree serviti (negli orari stabiliti con apposito provvedimento del Responsabile del Servizio e comunque entro le ore 6.30 del giorno stabilito per la raccolta) i sacchi semi di colore giallo forniti dal Comune contenenti i pannolini e pannoloni, eventualmente inseriti in appositi contenitori, per i quali il servizio è organizzato mediante il sistema di raccolta domiciliare.

Nei sacchi semi di colore giallo e nei contenitori è vietato depositare rifiuti diversi da quelli per i quali i sacchi e i contenitori stessi sono stati destinati secondo il regolamento comunale di gestione dei rifiuti o le disposizioni di servizio.

L'ecocentro consortile

Dal mese di dicembre 2005, è attiva l'**ecostazione consortile** sita nel **Comune di Costigliole d'Asti**, presso la quale è possibile conferire: carta; ferro; olio per cucine e mense; frigoriferi (una volta al mese); ingombranti; accumulatori al Piombo (batterie auto); legno; olio minerale esausto per motori; plastica; farmaci scaduti; pneumatici fuori uso; tubi fluorescenti (lampade al neon); pile esauste; RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche Elettroniche: *personal computer*, stampanti, televisori, videoregistratori).

Possono essere conferiti presso il centro anche i rifiuti urbani ingombranti costituiti, a titolo esemplificativo, da: arredamento, damigiane; sfalci; ramaglie.

Gli utenti del centro si devono attenere alle norme di accesso e di conferimento impartite dal consorzio di bechino per la gestione dei rifiuti urbani della provincia di Asti, CBRA, dalla G.A.I.A. S.p.A., Società di proprietà dei comuni consorziati nel predetto CBRA, nonché dai soggetti terzi incaricati dai competenti Enti alla gestione del centro medesimo.

Gestione del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade e piazze pubbliche

I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e quelli di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private comunque soggette a un uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua raccolti al servizio pubblico, sono smaltiti in discarica autorizzata.

Il servizio può essere svolto dal Comune in economia, o mediante appalto a terzi.

Le modalità del suo svolgimento (zone interessate, modalità di svolgimento, frequenza dei passaggi) e il suo coordinamento sono affidati al Responsabile del competente Servizio del Comune, che provvede anche all'avvio a discarica dei materiali raccolti a mezzo del gestore del servizio di raccolta rifiuti.

Le modalità di esecuzione del servizio sono le seguenti:

a) Spazzamento strade pubbliche:

- raccolta, spazzamento e trattamento dei rifiuti esterni effettuato entro il perimetro comunale secondo una percorrenza e una frequenza definita dal Responsabile del competente Servizio del Comune;

b) Cestini e contenitori:

- allo scopo di consentire la raccolta di rifiuti di piccola pezzatura prodotti dai passanti o dai frequentatori di spazi pubblici e/o uso pubblico il soggetto gestore del servizio provvede a installare e gestire appositi cestini e similari in aree pubbliche e/o private a uso pubblico. E' vietato conferire rifiuti urbani domestici o altri rifiuti in detti contenitori. Nelle aree ricreative in genere sono collocati adeguati contenitori opportunamente segnalati con invito agli utenti a non abbandonare i rifiuti al suolo;

- i cestini nelle aree pubbliche devono essere svuotati secondo le modalità e con le frequenze previste per il servizio pubblico di raccolta rifiuti secchi indifferenziati.

Servizi per il mercato settimanale

Gli esercizi commerciali che danno vita al mercato settimanale all'aperto sono tenuti a lasciare pulita l'area messa a disposizione dal Comune al termine dell'orario di vendita e a conferire separatamente :

- gli imballaggi in plastica e gli imballaggi in alluminio e banda stagnata, da depositare negli appositi contenitori stradali. Quando le dimensioni di questi imballaggi sono tali da non consentire il conferimento negli appositi contenitori stradali, gli stessi imballaggi sono depositati dagli esercenti il commercio in forma ambulante separatamente e in modo ordinato sulla piazzola di competenza;

- i rifiuti putrescibili, da depositare negli appositi contenitori chiusi con chiave ubicati sull'area del mercato;

- carta e cartoni, da depositare piegati e schiacciati sulla piazzola di competenza;

- vetro, da depositare nelle apposite campane stradali;

- i rifiuti indifferenziati residuali non recuperabili, da depositare, chiusi negli appositi sacchi semi verdi forniti dall'Amministrazione comunale, nel contenitore dedicato chiuso con chiave e ubicato sull'area del mercato.

**B. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO
AI QUALI DEVE ESSERE COMMISURATA LA TARIFFA
[ART. 8 D.P.R. n. 158/1999, comma 3, lettera b)]**

Il sistema di gestione dei rifiuti risponde ai seguenti requisiti qualitativi, *sub* a), b) e c).

a) Tipologia di rifiuti conferibili/trattabili separatamente

- RUR (rifiuti urbani riciclabili):

- carta e cartone/imballaggi in carta e cartone;
- imballaggi in plastica;
- imballaggi in vetro;
- lattine in alluminio e scatolame in banda stagnata;
- altri materiali riciclabili (ingombranti/beni durevoli).

- RUAP (rifiuti urbani pericolosi):

- medicinali scaduti;
- batterie e pile.

- RIFIUTI A MATRICE ORGANICA:

- rifiuti umidi di natura organica utilizzabili per il compostaggio, che si dividono in: rifiuti organici domestici; rifiuti organici prodotti dalle grandi utenze (mercatali, commerciali e ristorazione collettiva);
- rifiuti verdi derivanti da manutenzione di giardini e parchi, pubblici e privati.

- RIFIUTI MISTI:

I rifiuti urbani e assimilati misti che non rientrano nelle altre categorie specificate, ivi compresi i pannolini e i pannoloni, i rifiuti ingombranti e quelli durevoli.

- ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI:

- rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- rifiuti speciali assimilati, cioè rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi diversi da quelli adibiti a civile abitazione, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità.

b) Modalità e frequenze di raccolta

- Carta e cartone:

- per le utenze domestiche: raccolta in contenitori domiciliari con frequenza settimanale nei due concentrici (paese alto e paese basso) e nelle restanti vie principali del paese e con frequenza settimanale nelle frazioni; per le utenze commerciali: raccolta settimanale.

- Organico:

- compostaggio domestico/raccolta domiciliare. La raccolta domiciliare è prevista per il centro urbano con svuotamento degli appositi contenitori due volte la settimana.

- Imballaggi in plastica e lattine:

- raccolta in contenitori domiciliari con frequenza settimanale nei due concentrici (paese alto e paese basso) e nelle restanti vie principali del paese e con frequenza quindicinale nelle frazioni.

- Imballaggi in vetro

- raccolta tramite appositi contenitori stradali svuotati due volte al mese.

- Pannolini e pannoloni

- raccolta domiciliare attraverso sacchi gialli una volta la settimana.

- Rifiuti misti residuali

- raccolta attraverso sacchi verdi una volta la settimana .

- Pile e farmaci

- raccolta attraverso appositi contenitori stradali svuotati dall'impresa previa segnalazione dello riempimento.

- Ingombranti

- raccolta all'ecocentro consortile;
- raccolta a domicilio su chiamata.

c) Compostaggio domestico

Il Comune di Castagnole delle Lanze promuove la pratica del corretto trattamento domestico della frazione dei rifiuti a matrice organica.

Agli utenti iscritti all'Albo dei compostatori è riconosciuta una riduzione del 20% della parte variabile della tariffa che copre i costi di raccolta e quelli di trattamento dei rifiuti conferiti separatamente per frazioni merceologiche omogenee. Per l'iscrizione nell'Albo dei compostatori, onde ottenere la riduzione, l'utente interessato presenta istanza al competente ufficio comunale. Con la stessa l'utente dichiara di impegnarsi al recupero della frazione organica putrescibile attraverso il compostaggio domestico e di accettare i controlli e le verifiche predisposte dall'Amministrazione comunale.

Il compostaggio domestico è un sistema di trattamento domiciliare dei rifiuti organici provenienti da piccole aree verdi e dall'attività domestica. Dalla loro trasformazione si ottiene il *compost*, ovvero un terriccio ricco di sostanze nutritive da riutilizzare come ammendante nel terreno del proprio orto o giardino.

Lo scopo del compostaggio domestico è duplice:

- *ridurre* sensibilmente i quantitativi di rifiuti portati in discarica, attraverso il mancato conferimento, tra i rifiuti indifferenziati, della cosiddetta frazione putrescibile (avanzi di cucina, scarti di giardino e orto, altri materiali biodegradabili) e abbattere i costi di raccolta differenziata della stessa;
- riprodurre in forma controllata e vigilata i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita.

C. Ricognizione degli impianti esistenti
[ART.8 D.P.R. n. 158/1999, comma 3, punto C]

Le destinazioni dei materiali raccolti sono le seguenti:

Flusso di raccolta	Destinazione
CARTA E CARTONE	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
MATERIALI FERROSI	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
PLASTICA	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
SCARTI DI CUCINA	impianto consortile di compostaggio industriale di San Damiano d'Asti
SCARTI VEGETALI	impianto consortile di compostaggio industriale di San Damiano d'Asti
INGOMBRANTI	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
LEGNO	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
FRIGORIFERI	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
PILE ESAUSTE	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
FRMACI SCADUTI	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
RAEE – RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
PNEUMATICI	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
BATTERIE AUTO	impianto consortile di valorizzazione di Quarto Inferiore – ASTI
RSU INDIFFERENZIATI	impianto consortile di pre-trattamento di Quarto Inferiore – ASTI e discarica di Cerro Tanaro (AT)

D. SCOSTAMENTI DAL PIANO FINANZIARIO PER IL 2014 E IL 2013
[ART. 8 D.P.R. n. 158/1999, comma 3, lettera d)]

	2014	2013	SCOSTAMENTI		Motivazioni degli scostamenti
CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE					
<i>CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI</i>					
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: personale comunale	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: spese di gestione e di manutenzione dell'automezzo comunale	€ 3.400,00	€ 3.400,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
CSL - spazzamento meccanizzato	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: materiale di consumo	€ 680,00	€ 680,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: canone A.S.P. S.p.A.	€ 43.603,29	€ 54.217,45	-€ 10.614,16	-19,6%	Dal mese di giugno 2014, è attivo il nuovo contratto appalto di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Le condizioni economiche dello stesso risultano più convenienti.
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati: acquisto dei sacchi	€ 3.424,25	€ 2.376,46	€ 1.047,79	44,1%	Incremento delle scorte di magazzino.
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati	€ 51.489,15	€ 49.228,17	€ 2.260,98	4,6%	Incremento della tariffa unitaria deliberata dal CBRA per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
AC – altri costi: sabbie di spazzamento	€ 3.212,12	€ 2.781,98	€ 430,14	15,5%	Incremento della tariffa unitaria deliberata dal CBRA per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
AC – altri costi: gestione post chiusura discarica Vallemanina	€ 1.912,80	€ 1.912,80	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
<i>CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>					
<i>CRD – COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>					
Organico	€ 42.521,89	€ 45.552,38	-€ 3.030,48	-6,7%	Le variazioni dipendono dal passaggio a un nuovo contratto di appalto dal mese di giugno 2014 stipulato dal CBRA. Occorre considerare, inoltre, che
Imballaggi misti	€ 39.005,97	€ 34.203,65	€ 4.802,33	14,0%	
Carta e cartone	€ 34.268,21	€ 28.343,70	€ 5.924,51	20,9%	
Cestini per la carta	€ 242,00	€ 242,00	€ -	0,0%	
Ecostazione consortile	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ -	0,0%	

Ingombranti + trasporti cassoni stazione ecologica	€ 1.130,00	€ 2.712,00	-€ 1.582,00	-58,3%	dal mese di giugno 2014, la raccolta della carta e del cartone è svolta in economia dalla Comunità collinare "Tra Langhe e Monferrato".
Carta e cartone utenze non domestiche	€ 2.343,23	€ 5.623,75	-€ 3.280,52	-58,3%	
Sacchi per imballaggi misti	€ 4.754,09	€ 4.754,09	€ -	0,0%	
Sacchi materiale biodegradabile per organico	€ 2.722,50	€ 2.722,50	€ -	0,0%	
Noleggio e manutenzione campane per il vetro	€ -	€ 2.436,76	-€ 2.436,76	-100,0%	
Nolo cassone punto conferimento comunale	€ -	€ 618,61	-€ 618,61	-100,0%	
Pile e farmaci	€ 1.345,86	€ 433,39	€ 912,47	210,5%	
Biopattumiere	€ 544,50	€ 544,50	€ -	0,0%	
Raccolta vetro	€ 2.482,86	€ 4.046,60	-€ 1.563,74	-38,6%	
CTR – COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO					
Carta	€ -	€ 3.278,10	-€ 3.278,10	-100,0%	Le fluttuazioni dei costi dipendono dalle stime di produzione di rifiuti eseguite per il 2013 e per il 2014 e dalla tariffe deliberate per il 2014 dal CBRA.
Imballaggi carta e cartone	€ -	€ 45,11	-€ 45,11	-100,0%	
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	€ 20.047,19	€ 24.998,19	-€ 4.951,00	-19,8%	
Imballaggi in vetro	€ -	€ -	€ -	0,0%	
Imballaggi in materiali misti	€ 9.807,23	€ 11.542,55	-€ 1.735,32	-15,0%	
Sabbie da spazzamento	€ -	€ -	€ -	0,0%	
Rifiuti biodegradabili (potature)	€ 477,82	€ 3.036,57	-€ 2.558,75	-84,3%	
Rifiuti ingombranti	€ 7.212,01	€ 7.735,32	-€ 523,31	-6,8%	
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	€ -	€ -	€ -	0,0%	
Abbigliamento	€ -	€ -	€ -	0,0%	
Imballaggi in plastica	€ 189,62	€ 258,45	-€ 68,83	-26,6%	
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	€ 940,73	€ 1.214,26	-€ 273,53	-22,5%	
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	€ 187,42	€ 215,74	-€ 28,32	-13,1%	
Oli minerali	€ 98,29	€ 84,98	€ 13,31	15,7%	
RAEE pericolosi	€ 283,28	€ 247,73	€ 35,55	14,4%	
RAEE non pericolosi	€ 203,75	€ 228,77	-€ 25,02	-10,9%	
Neon	€ 2,64	€ 2,84	-€ 0,20	-7,0%	
Metallo	€ -	€ -	€ -	0,0%	
Batterie e accumulatori	€ -	€ 99,46	-€ 99,46	-100,0%	
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	€ 179,32	€ 233,00	-€ 53,68	-23,0%	
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	€ 131,87	€ 56,03	€ 75,84	135,4%	
Pneumatici fuori uso	€ 459,00	€ 533,28	-€ 74,28	-13,9%	
Oli vegetali	€ 73,92	€ 57,90	€ 16,02	27,7%	
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	€ 2,43	€ 16,86	-€ 14,43	-85,6%	
Filtri olio	€ 18,56	€ 40,62	-€ 22,06	-54,3%	
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	€ 421,49	€ 511,29	-€ 89,80	-17,6%	
CC - COSTI COMUNI					

CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO					
Riscossione in concessione	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
Personale interno	€ 32.764,00	€ 32.764,00	€ -	0,0%	
Canone di manutenzione del software	€ 960,00	€ 960,00	€ -	0,0%	
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE					
Spese di funzionamento del C.B.R.A.	€ 7.530,00	€ 7.694,00	-€ 164,00	-2,1%	L'importo è calcolato con la tariffa unitaria di euro 2,00 per abitante residente.
Spese generali (acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefono, cancelleria, manuali, dispense)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	0,0%	Non sono previste variazioni.
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI					
Servizi amministrativi	€ 5.917,00	€ 5.820,00	€ 97,00	1,7%	Adeguamento del corrispettivo.
Contributi utenze non domestiche ex art. 12 bis del Regolamento sui contributi approvato con D.C.C. n. ... del ... e modificato con D.C.C. n. ... del ...	€ -	€ -	€ -	0,0%	Non sono previsti contributi
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE					
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 1.868,95	€ 1.976,53	-€ 107,58	-5,4%	0,5% del Piano finanziario.
CONTRIBUTO MIUR					
Contributo MIUR	-€ 1.766,55	-€ 1.789,90	€ 23,35	-1,3%	L'importo è quello determinato dal MIUR.
TOTALE					
TOTALE	€ 373.892,69	€ 395.492,46	-€ 21.599,77	-5,5%	

Tabella A – Scostamento della produzione di rifiuti stimata per gli anni 2013 e 2014

confronto quantità e costi unitari			differenze 2014-2013			
Rifiuti	stima kg 2014	costo unitario	stima 2013	costo unitario	kg	€/kg
Rifiuti urbani non differenziati	225.040,00	€ 0,229	235.541,46	€ 0,209	-10.501,46	€ 0,020
Carta	184.665,40	€ -	248.340,71	€ 0,013	-63.675,31	-€ 0,013
Imballaggi carta e cartone	19,56	€ -	3.417,09	€ 0,013	-3.397,53	-€ 0,013
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	185.966,54	€ 0,108	231.894,11	€ 0,108	-45.927,57	€ -
Imballaggi in vetro	142.487,97	€ -	173.797,22	€ -	-31.309,24	€ -
Imballaggi in materiali misti	148.594,43	€ 0,066	174.887,08	€ 0,066	-26.292,65	€ -
Sabbie da spazzamento	14.974,92	€ 0,215	14.050,39	€ 0,198	924,53	€ 0,017
Rifiuti biodegradabili (potature)	6.682,76	€ 0,072	42.469,54	€ 0,072	-35.786,78	€ -
Rifiuti ingombranti	32.781,85	€ 0,220	38.011,41	€ 0,204	-5.229,56	€ 0,017
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (inerti)	17.548,71	€ -	0,00	€ -	17.548,71	€ -
Abbigliamento	5.482,18	€ -	15.875,67	€ -	-10.393,49	€ -
Imballaggi in plastica	2.872,99	€ 0,066	3.915,86	€ 0,066	-1.042,87	€ -
Legno diverso da quello di cui alla voce 200138	16.446,30	€ 0,057	22.077,37	€ 0,055	-5.631,07	€ 0,002
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	3.276,53	€ 0,057	4.358,38	€ 0,050	-1.081,85	€ 0,008
Oli minerali	223,38	€ 0,440	193,14	€ 0,440	30,24	€ -
RAEE pericolosi	4.952,51	€ 0,057	5.004,66	€ 0,050	-52,14	€ 0,008
RAEE non pericolosi	3.562,02	€ 0,057	4.621,56	€ 0,050	-1.059,54	€ 0,008
Neon	46,14	€ 0,057	57,31	€ 0,050	-11,16	€ 0,008
Metallo	5.215,50	€ -	6.377,86	€ -	-1.162,36	€ -
Batterie e accumulatori	0,00	€ 0,440	226,04	€ 0,440	-226,04	€ -
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	407,54	€ 0,440	529,54	€ 0,440	-122,01	€ -
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	299,69	€ 0,440	127,34	€ 0,440	172,35	€ -
Pneumatici fuori uso	2.318,19	€ 0,198	2.693,35	€ 0,198	-375,16	€ -
Oli vegetali	168,00	€ 0,440	131,59	€ 0,440	36,41	€ -
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (toner)	42,42	€ 0,057	340,65	€ 0,050	-298,22	€ 0,008
Filtri olio	42,18	€ 0,440	92,33	€ 0,440	-50,15	€ -
Imballaggi contenenti materiale pericoloso	957,94	€ 0,440	1.162,02	€ 0,440	-204,09	€ -
Vernici	110,33	€ 0,440	0,00	-	110,33	€ 0,440
Totale generale	1.005.186,00		1.230.193,68		-225.007,68	